IL POPOLO ROMANO

ANNO XX - N. 48. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Giovedì, 18 Febbraio 1892.

Un voto inutile

La discussione intorno ai torbidi universitari, che ormai hanno seccato il mondo intiero e dovrebbero far sentire ai babbi la necessità di richiamare all'ordine i loro figliuoli, è finita con un voto politico!

E' venuto bene, ma se il risultato fosse stato simile, o quasi, a quello per la legge sui *trams*, sarebbe stato deplorevole — giacchè in questioni d'ordine pubblico, come quando v'è di mezzo la disciplina, un voto contrario è sempre pericoloso.

Poniamo il caso che il ministro, dopo le dichiarazioni fatte, che ci parvero improntate a propositi di fermezza ed energia, si fosse trovato di fronte ad una votazione di *stima* e cioè con 15 o 20 voti di maggioranza, evidentemente gli sarebbe mancata l'autorità e il prestigio indispensabili più che mai in questo momento, per ristabilire l'ordine nelle Università.

La posizione dell'on. Villari nel gabinetto non è certamente delle più salde, ma non è meno salda di qualche altra. Questo però non avrebbe giustificata una crisi del Ministero della P. Istruzione, di fronte al contegno indisciplinato, nel quale, con danno proprio e delle famiglie e con poco decoro pel nostro paese, persiste una parte degli studenti di alcune Università.

L'on. Villari, che ha ricordato, a proposito, i vizi dati agli studenti in passato con inopportune concessioni, ha dimenticato che da principio egli ha fatto altrettanto e forse si deve alle prime debolezze, se la studentesca si è avviata pel sentiero delle assurde pretese a base di violenze.

Bisogna per altro riconoscere che l'on. Villari in quest'ultimo periodo si è corretto e prendendo tutto il coraggio di cui dispone fra le due mani, ha resistito, e non ha più commesso alcuna debolezza.

Egli ha dichiarato che applicherà onestamente e rigidamente la legge e noi ci auguriamo che mantenga appieno la promessa, poichè, a nostro avviso, ormai non c'è altro modo per rimettere le cose in stato normale che assicurare il trionfo e il rispetto della legge, se anche questo debba tornar di danno a molti studenti e di sacrificio a molte famiglie.

Può rincrescere specialmente per queste ultime, ma bisogna anche dire il vero che ormai l'esercizio dell'autorità paterna è anch'esso talmente in decadenza, che sarebbe necessaria una scuola pei babbi. Forse non sarebbe denaro male speso.

Dopo tutto l'aver voluto dar carattere politico al voto è stato a nostro avviso un atto impolitico, giacchè sarebbe stato assai meglio che la Camera, tranne qualche voto dell'estrema si fosse trovata unanime e non ha giovato di certo a rafforzare la barca ministeriale, che ha bisogno di rinforzare, rinnovandolo in parte, l'equipaggio.

Politica e diplomazia

(N) **Venezia**, 16, 2,20 pom. — I funerali della principessa del Montenegro, Darincka Danilowna Kreckviceva, avranno luogo venerdì nella chiesa greco-ortodossa.

Interverrà ai funerali il ministro degli esteri del Montenegro, Vukowisck, con una deputazione.

La salma verrà poi, su nave speciale, trasportata a Cettigne.

(S) **Londra**, 17 — Sir H. Drummond-Wolff, nuovo ambasciatore d'Inghilterra a Madrid, ricevette ordine di partire lunedì per il suo posto.

(S) **Vienna**, 17. — L'Arciduchessa Maria Valeria fu colta, il 12 corrente, da pneumonite catarrale. Il suo stato generale non è punto inquietante.

(N) **Londra**, 17, 2 pom. — Il principe Giorgio di Galles ha nominato Sir Francis de Winton controllore e tesoriere della sua Casa, e il canonico Dalton, suo vecchio ajo, cappellano onorario.

Il canonico Hennig, che recitò il sermone a Sandringham, in occasione della morte del duca di Clarence e di Avondale, è stato nominato cappellano onorario del principe di Galles.

Cortesie e gonfiature

L'on. Raiberti, deputato di Nizza, appena venuto a Roma è stato invitato da alcuni amici a tenere una conferenza all'Associazione della stampa sul solito tema « Italia e Francia » e dopo la conferenza vi fu il non meno solito banchetto fraterno.

Il deputato francese è troppo intelligente per non essere convinto che siamo ben lontani dal voler menomare i riguardi d'ospitalità che gli dobbiamo e cogliamo anzi l'occasione per augurargli lieto soggiorno nella nostra capitale: ma ci sia permesso notare che altro è la cortesia e altro è questo gonfiare, con speciali attenzioni, qualunque deputato francese di passaggio a Roma.

Ora sono i radicali che danno il *punch* d'onore: ora sono i democratici che invitano a *souper* i deputati boulangisti: e talvolta, come nella circostanza presente, è qualche amico personale che monta lo spettacolo di una conferenza, per gonfiare la presenza in Roma di un deputato francese.

Pei membri della Camera dei Comuni, pei deputati tedeschi o per qualche uomo politico dell'Austria-Ungheria queste cose non si vedono mai. Perchè?

Il curioso poi è questo che anche quando viene a Roma qualche vera personalità politica francese, gli stessi che si danno attorno per le minori non sentono la necessità di offrire neppure una tazza di thè!

A noi sembra che queste esagerazioni tornino a poco vantaggio di quell'alta dignità nazionale, che in fondo è patrimonio comune.

Questo correre appresso a qualunque deputato francese per fargli una manifestazione di carattere pubblico — in verità molto ristretta — mentre a Parigi non si danno neppur per intesi della presenza di qualche notabilità politica italiana, ci destituisce perfino, dal lato carattere, nella stima dei francesi stessi, che, bisogna convenirne, nei rapporti di ospitalità e in questione di forma, sono il popolo più corretto e preciso del mondo.

Noi comprendiamo le cortesie e le amabilità personali pel sig. Raiberti, come per altri suoi colleghi, ma troviamo poco opportune e corrette queste speciali manifestazioni, come quella di una conferenza sovra un tema, che meno si tocca e meglio è, tanto più quando l'oratore, che è deputato e avvocato a Nizza, sente l'obbligo di parlare in francese, quasichè non conoscesse l'italiano!

Il *Chisciotte* dice che se queste conferenze si ripetessero a Roma come a Parigi, gioverebbero a dissipare molti malintesi. Provi a mandare qualche conferenziere a Parigi e poi vede se l'Associazione della stampa lo invita a trattare dei rapporti fra le due nazioni sorelle!

Il miglior modo di far sparire i malintesi è quello di non parlarne. Occupiamoci degli affari nostri, rispettiamo nel silenzio quel che fanno in Francia per gli affari loro, e dopo un anno i rapporti si troveranno migliorati del 30 per 0|0!

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 17 febbraio.

Presidenza **Farini**. — Ore 2,30 pom.

PRESIDENTE commemora il senatore Francesco Perez, morto la scorsa notte a Palermo. Rammenta la parte che egli ebbe nei moti siciliani contro la dominazione borbonica, il decoro, l'integrità della sua vita, la sua fama di scrittore e di filosofo insigne. Parla degli uffici da lui disimpegnati presso il Governo sardo, del suo esilio, dell'opera sua benemerita come deputato, come ministro, come senatore. (Vive approvazioni generali).

NICOTERA si associa a nome del Governo.

« Convenzione con l'Impero germanico per la « reciproca protezione dei brevetti d'invenzione, « dei disegni e modelli industriali e dei marchi di « fabbrica ».

FINALI, relatore, prega il Governo di dichiarare se non creda opportuno studiare riforme alle leggi sulle privative del 1859 e del 1868 per modificare le formalità e alcune parti sostanziali. Loda il Governo che stipulò la convenzione e la volle approvata dal Parlamento, benchè non apportasse onori alle finanze.

ARCOLEO, sottosegretario di Stato all'agricoltura, osserva che la presentazione di questa Convenzione al Parlamento non solo è un omaggio alle prerogative parlamentari, ma è anche un mezzo col quale si hanno utili consigli per riformare la legislazione interna.

Conviene che la nostra legge del 1859 sulle privative è troppo larga, mentre la legge del 1868 sui marchi di fabbrica è troppo limitata.

Il governo si preoccupa di queste imperfezioni e formulerà appositi disegni di legge.

FINALI ringrazia.

Alienazione del bosco di Montello

MANFRIN fa notare al governo che una parte del bosco ha un grande interesse archeologico.

Desidera che nelle concessioni tale interesse sia salvaguardato.

CHIMIRRI assicura che nel regolamento si provvederà giusta il desiderio dell'on. Manfrin.

Pone in luce il carattere speciale di questo disegno di legge che è un tentativo di colonizzazione interna che darà frutti utilissimi così sociali come morali.

Avverte che questo progetto è attuato senza sacrifizio dell'erario e dei contribuenti; altrettanto si farà pei progetti di colonizzazione della Sardegna e dell'Agro Romano che il governo ha preparato. (Benissimo! — Vive approvazioni).

Intorno agli alienati ed ai manicomi.

Con brevi osservazioni dei senatori Todaro F., Gadda, Bizzozzero e Baccelli, cui rispondono il relatore ed il ministro, si approvano gli art. 27-36.

Si passa al 37 che concerne i manicomi giudiziarii.

VITELLESCHI chiede cosa sia questa istituzione, che colla presente legge si presuppone come esistente.

Una tale istituzione rivela una morbosa sentimentalità a favore dei delinquenti. Si cominciò ad abolire la pena di morte; dei delinquenti abbiamo fatto dei semplici prigionieri ed ora ne vogliamo fare dei pazzi. Riforme come questa, prima di passare dal campo della scienza nella pratica, debbono essere ben maturate.

Si forma con queste disposizioni una classe intermedia, di mezzo pazzi e mezzo delinquenti, nella quale entreranno purtroppo i responsabili dei maggiori delitti. Nove reati su dieci saranno difesi dagli avvocati come casi di pazzia; i periti, colla ricerca del caso psicologico, faranno il resto.

Il delinquente dichiarato pazzo, può guarire; guarito uscirà dal manicomio e potrà diventare elettore e magari legislatore. Non bisogna esagerare la questione della imputabilità, poichè in fondo la società colle sanzioni penali non fa che difendersi. Prega quindi di non avventurarsi ad un esperimento che può riuscire pericoloso alla società e dispendioso per giunta.

GADDA osserva che, con queste disposizioni, si regolano istituzioni che in effetto non esistono; mette in rilievo le molte difficoltà che si frappongono alla loro attuazione; chiede quindi schiarimenti.

RIGHI trova in questo progetto la semplice affermazione del principio dei manicomi criminali. Ad attuarli occorrerebbero ben altri provvedimenti. Risponde al sen. Vitelleschi che non si tratta di una innovazione, ma di disciplinare la materia della irresponsabilità morale già ammessa dal nostro Codice.

Il seguito è rimandato a domani.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione segreta:

Convenzione colla Germania sui brevetti d'invenzione, ecc.:

Vot. 107 — Fav. 101 — Cont. 5 — Ast. 1.

Alienazione del bosco di Montello:

Vot. 107 — Fav. 97 — Cont. 9 — Ast. 1.

Il Senato approva.

La seduta termina a ore 6.10.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17 febbraio

Presidenza **Biancheri** — Ore 2,10 pom.

Anche oggi concorso di studenti nelle tribune. Sono presenti i ministri Di Rudinì, Villari, Pelloux e Colombo.

Eccedenza sul bilancio della guerra

SANI GIACOMO rileva che se il bilancio di assestamento fosse compilato con maggior cura non si porterebbero alla Camera queste eccedenze d'impegni, perchè quando si discute quel bilancio si possono prevedere le principali maggiori spese.

Coglie l'occasione per raccomandare la massima oculatezza nella compilazione dei contratti per le forniture militari.

Dopo brevi risposte degli on. Pelloux e Carmine, gli otto progetti sono approvati e votati.

Interrog. Antonelli, sull'Africa

DI RUDINI' (attenzione) rispondendo all'interrogazione Antonelli dice che, giorni sono, il generale Gandolfi, governatore di Massaua, segnalava alcune voci che correvano circa una prossima rottura fra Menelik e ras Mangascià. D'allora in poi non ebbe più notizie in proposito. Se quelle voci avessero avuta una consistenza qualunque, il generale non avrebbe mancato di farlo sapere al governo.

D'altra parte, lettere abbastanza recenti assicuravano che re Menelik si preparava ad incoronare ras Mangascià Re del Tigrè!

ANTONELLI. Dichiara che si decise ad interrogare il governo in seguito a notizie telegrafiche da Massaua. Siccome queste notizie non furono trattenute all'ufficio telegrafico di Massaua, così si devono considerare come ufficiali. Dall'anno scorso in poi, la situazione in Africa si è cambiata. L'intervista del generale Gandolfi con Mangascià doveva esercitare una penosa influenza sull'animo di Re Menelik ed avere delle conseguenze.

PRESIDENTE. Lei fa un discorso, non svolge una interrogazione.

ANTONELLI. Dato che fra Menelik e Mangascià esista realmente rottura di relazioni, che dovremo far noi? Fornire d'armi e munizioni Mangascià per combattere Menelik (Rumori). Sicuro! Del resto prendo atto delle dichiarazioni del governo.

DI RUDINI'. Il telegramma cui accenna l'on. Antonelli non fu trattenuto a Massaua, perchè il governo lascia passare tutti i telegrammi (oooh!) specialmente quelli provenienti dall'Africa. (Rumori).

IMBRIANI. Allora vi sono due governi!

DI RUDINI'. Io non fermo mai alcun telegramma, e posso aggiungere che l'indirizzo del Governo è, come fu, a tal proposito, sempre liberale.

ANTONELLI. L'on. Di Rudinì dimentica che mesi sono io stesso venni alla Consulta, da lui, a presentargli un telegramma del quale era stata impedita la trasmissione dal comando di Massaua!

Esaurita.

Contro l'agitazione universitaria.

FERRI. Spiega il suo voto.

Nega l'asserita decadenza dell'Università italiana. Lo studente italiano non studia meno del francese. E' superato dal tedesco, ma il tedesco non ha, come il nostro, nel suo cervello l'eredità di civiltà secolari (risa, rumori). E così il nostro studente ha minor bisogno di studio del tedesco (ilarità). Quanto ai professori, l'esportazione scientifica italiana si è affermata nell'ultimo decennio.

Pei disordini, distingue un periodo acuto ed uno cronico: pel disordine nello stato acuto, ci vuol la repressione; pel cronico, occorrono rimedi preventivi. Ci vogliono riforme graduali. Bisogna rinforzare il sentimento della responsabilità tanto nei professori quanto negli studenti. Se questo doppio concetto della prevenzione fosse accolto nella mozione Bonghi, non avrebbe difficoltà a votarla.

Prima di chiudere vuole rivolgere una parola agli studenti che qui, e fuori di qui, mi ascoltano.

Voci. Qui non vi sono studenti!

FERRI. Gli studenti ci ascoltano.

Conchiude dicendo che non bisogna poi dare tanta importanza ai disordini universitari, quando ben altri problemi battono alle porte! (Approvazioni all'Estrema. Rumori).

MARTINI, per fatto personale, dice quale fu il concetto dominante del suo discorso di ieri. Protesta perchè si tenta di farlo passare per un nemico degli studenti. Qui gli studenti non hanno dei nemici. Parecchi di noi invece, hanno dei figli alle Università. Tant'è che un mio figlio ha la grande fortuna, on. Ferri, di essere suo scolaro! (Approvazioni).

VILLARI (attenzione). Nella presente questione si sono rivelate ancora una volta l'acutezza e la nobiltà dell'ingegno italiano. La discussione fu alta e degna del nostro Parlamento.

Dopo di avere riassunti tutti i discorsi ammette che il potere disciplinare si connette al riordinamento universitario. Egli già promise una legge in proposito come si dichiarò favorevole dell'esame di Stato.

Ammette che nel nostro ordinamento universitario vi siano molti difetti che concorrono a provocare disordini e questi difetti consistono in eccessi di vincoli ed in eccessi di libertà. Ma non può negare che questi tumulti, i quali si ripetono ad ogni anno, non formino una vergogna pel nostro paese. (Bene, bravo!)

Il solo esame di Stato non porta rimedio al male. Ci vuole altro! Infatti, l'Italia ebbe già, tempo fa, un esame di Stato, quando tutti potevano presentarsi agli esami di licenza liceale. Ebbene: gli inconvenienti non erano minori. E' segno, quindi, che nel nostro organismo universitario c'è qualche cosa di seriamente guasto. Si aggiunga che l'indisciplina si va infiltrando anche nei licei. Infatti, in questo momento, tre licei sono in isciopero. Ma, per fortuna, i professori, unitisi d'urgenza, hanno proposto la esclusione dagli esami di luglio per tutti gli scioperanti, ed il ministro ha creduto di approvare questa proposta. (Approvazioni)

Fu nostro errore perdurare in un lungo periodo di concessioni e di eccezioni, facendo nascere la convinzione che tutto fosse possibile, purchè lo volesse il ministro. Furono tollerati insegnanti che non si dovevano tollerare e chiusi gli occhi su disordini che dovevano essere severamente repressi. A tuttociò, si aggiungano certi fatti avvenuti in istituti privati. Ce n'era più che a sufficienza per creare un'atmosfera tutt'altro che sana. (Bene!)

Venendo ai recenti disordini non si può, con tutta la buona volontà, trovare delle attenuanti. Accenna ai tumulti di Napoli provocati dall'incidente del prof. Scaduto. Il prof. Scaduto fu punito. Dovevo impiccarlo? Aggiunge che i provocatori dei disordini di Napoli sono conosciuti. Non dovrò io punirli?

Voci. Sì, sì!

VILLARI. Pei disordini di Roma e altre Università, dice che, anche pei promotori aspetta le proposte dei Consigli accademici.

FRATTI fatte in seguito a denuncie.

VILLARI. Non c'è bisogno di questo! I disturbatori, che nelle Università, purtroppo, non mancano, sono noti, sono conosciuti, perchè trovano sempre il mezzo di farsi conoscere. (Approvazioni)

Dichiara che, quando confermò le prime punizioni, si aspettava quella specie di insurrezione che ne seguì, in nome della solidarietà! Ma egli, senza dire che brucierà i suoi vascelli, è deciso ad applicare la legge, nel medesimo interesse della gioventù italiana, la quale non raggiunge gli scopi che ottiene la gioventù studiosa d'altri paesi. Si metterà nella via dell'applicazione della legge e non retrocederà (applausi su moltissimi banchi).

GALLO. Gli pare che si dovesse affrontare la questione in un momento di calma, che ora non c'è. Infatti non furono applaudite che le frasi contro gli studenti (ooooh!) Invita il Governo a non dividere la questione della disciplina da quella dell'insegnamento.

DE RENZI. Anche col regolamento attuale si può mantenere la disciplina — perciò invita la Camera a prender atto delle dichiarazioni del Ministro.

BACCELLI. Presenta un ordine del giorno, col quale, udite le dichiarazioni del Ministro, si passa oltre.

BELTRAMI. Id., sostituendo all'*udite* l'*approvando* le dichiarazioni ecc.

INDELLI. Come sopra.

BONGHI replica.

VILLARI. Presenterò quanto prima un progetto per disciplinare e riordinare l'organismo universitario. Si contentino. Non è questione politica. Tutti i partiti devono essere d'accordo, poichè si tratta di far rispettare la disciplina.

FERRI e GALLO ritirano le loro proposte.

BRIN — che ha firmato l'ordine del giorno Baccelli — dichiara che, essendo tutti d'accordo nel volere mantenuto l'ordine nelle Università, non ha difficoltà ad associarsi all'ordine del giorno Beltrami....

NOCITO *ed altri.* No, no!

VILLARI accetta l'ordine del giorno Beltrami e ringrazia l'on. Brin di esservisi associato....

Voci a sinistra. Ma non è vero!

IMBRIANI. Di fronte ai soliti equivoci voterò contro qualunque ordine del giorno.

BACCELLI. Invita il Ministero ad accettare il suo ordine del giorno che, se non esprime grande fiducia, esprime però fiducia.

DI RUDINI' (attenzione). Credevo che dopo le parole del collega Villari, tutti fossero d'accordo. Vedo però che non è possibile togliere certi sentimenti proprii delle assemblee politiche. Il Governo accetta l'ordine del giorno Beltrami, perchè qui si fa questione di fiducia o di mezza fiducia.

Voci. Ma non è vero!

DI RUDINI'. Comunque, poichè si è voluta la questione politica, facciamola! Il Governo dichiara di accettare l'ordine del giorno Beltrami e nessun altro. (Approvazioni).

Messo ai voti l'ordine del giorno Baccelli-Brin è respinto.

Mentre si vota quello Beltrami, è chiesto l'appello nominale dall'estrema sinistra.

BACCELLI, BRIN, COPPINO ed altri formano un gruppetto e decidono di chiedere la divisione.

IMBRIANI. Che divisione! Già voi altri vi dividete sempre!

Incomincia la votazione: parecchi deputati, fra cui l'on. Bonghi, escono dall'aula.

Al *no* di Barzilai qualche studente grida dalla tribuna: Bravo! Il presidente fa la solita minaccia di mandarli via.

Risultato della votazione.

Vot. 237 — *sì* 167 — *no* 54 — ast. 22.

L'ordine del giorno Beltrami è approvato.

Proibizione del Comizio di Roma.

CAVALLETTO interroga sulla proibizione del Comizio dei disoccupati e sui provvedimenti presi e da prendersi nell'interesse di questi ultimi.

NICOTERA (attenzione). La ragione della proibizione è il mantenimento dell'ordine pubblico. La maggioranza degli operai chiede lavoro, ha fiducia nel governo che ha promesso e dato in breve tempo del lavoro.

Taluni però non chiedono lavoro, ma ben altro. Ed è questo *ben altro* che io non posso darel Il governo provvederà lavoro con ogni mezzo; ma sbagliano il calcolo (con forza) coloro che credono di potere impunemente turbare l'ordine pubblico! (Bene!)

E qui dice che alcuni operai mandati a diverse imprese per lavorare, misero avanti difficoltà di mercede, di diffidenza e d'altro, e non vollero lavoro. Questi operai furono mandati dal mio collega e carissimo amico on. Lucca. (Si ride) Non ridano! *Mio carissimo amico*, lo dico apposta per tagliar corto a certe insinuazioni. (Evviva Chiavasso!)

Altri operai fecero di tutto per spargere un po' d'allarme in città e in parte vi riescirono, avendo stamattina fatti allontanare dal lavoro parecchi operai del palazzo di Giustizia.

Ma il governo, che ha fatto di tutto per trovar lavoro, che dimostrò bontà e pietà per i disoccupati, è deciso a tutelare l'ordine pubblico contro coloro, i quali, facendo la professione del disoccupato, tentano pescare nel torbido. (Approvazioni).

Un milanese: E per le altre città?

NICOTERA. Anche alle altre città si è pensato: tanto è vero che, in una città, per dar lavoro agli operai, si demolisce un castello!

CAVALLETTO indica alcuni lavori stradali che si potrebbero incominciare subito.

DI RUDINI', rispondendo all'on. Tittoni, dice che presenterà, quanto prima, la legge per esentare temporaneamente dalla tassa i passaggi di proprietà urbane in tutto il regno.

La seduta è tolta alle 7,10.

Lavori pubblici e ferrovie

Il Consiglio superiore dei LL. PP. ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Settimo progetto per la sistemazione del fiumicello per la bonifica di VI Presa (Padova).

Atto di sottomissione della Società esercente la rete Adriatica pei lavori d'ampliamento della stazione di Gioia del Colle.

Progetto della variante Regia Corte, lungo il tronco Riposto-Randazzo della ferrovia Circumetnea.

Classificazione fra le provinciali di Vicenza della strada detta di S. Feliciano.

Convenzione Carignano per aumento di derivazione d'acqua dal Roggione di Vercelli (Torino).

Transazione coll'Impresa Sogno sulla liquidazione definitiva per la costruzione del viadotto sul Lambro lungo la ferrovia Ponte S. Pietro-Seregno.

Collaudo dei lavori eseguiti dall'Impresa Di Prisa per adattamento di un secondo lato dell'ex-convento della Gancia in Palermo.

Id. id. dall'Impresa Ramponi per la costruzione del tronco della provinciale Bergamo-Milano al tratto d'accesso del ponte sull'Adda, nella strada provinciale n. 37 (Bergamo).

Domanda Modestino e Pitò per derivazione di acqua dal fiume Volturno, nelle provincie di Caserta e Campobasso.

Id. Mori per licenza di transitare con carri sopra un tronco di arginatura del Po, nel 5° Compensorio (Piacenza).

---

14 APPENDICE 14

ARTURO STAHL

LA Figlia dell'Albambra

Nel castello di Loyola incominciò una vita ben strana.

La Beata, che fino allora, in modo degno di ammirazione, aveva prodigato le sue cure all'ammalato, faceva giungere all'incredibile le penitenze morali e fisiche che ella credeva indispensabili alla di lei salvezza.

Sembrava che quel corpo fosse sottomesso del tutto allo spirito che lo dominava, e si burlasse delle esigenze della natura; guardia vigilante, essa non dormiva mai, osservando giorno e notte ogni cambiamento dell'ammalato.

Ognuna delle di lui disposizioni, sempre più febbrili e confuse, ella le utilizzava abilmente al suo scopo, pure osservando il modo che credeva avesse per lui più attrattiva.

Aveva scoperto in una delle stanze del castello un'antica biblioteca; ivi trovò una collezione di libri atti a produrre l'effetto desiderato sulle condizioni morali di Loyola.

Erano di quei romanzi di cavalleria cristiana, trattavano delle Crociate, che in quell'epoca menavano gran rumore.

Essi contenevano tali elementi da esaltare la fantastica testa di Loyola.

Il trionfo dei cavalieri, il servizio della Vergine, gli ardenti calori dell'oriente che rivestivano le loro figure ed i loro fatti, erano pel suo sangue sempre ardente, una bevanda inebriante.

Egli non poteva più riscaldarsi per tutto quanto prima l'aveva sedotto; il *Fiore dei Santi*, il *Chevalier de la Vierge*, il *Convento di Montserrat* e molti altri di questi libri davano materia alla sua fervida mente, e ben preconizzavano per la sua futura direzione.

Tutte queste cose non gli avrebbero fatto nessuna impressione se egli fosse stato in salute, ma spinto dalla fanatica monaca che comprendeva e sapeva insinuare proprio nei parossismi della febbre, le immagini meravigliose della cristiana cavalleria, lo colpiva in modo straordinario; egli leggeva e pregava con la Beata; implorando la Vergine, acciò gli desse dei nuovi cenni, passando le notti con la monaca e la povera Elisabetta, la quale non poteva far altro che piegarsi a queste innovazioni, consistenti nei più strani e complicati esercizi di penitenza, ed intanto durante quella dolorosa e lunga malattia, preparavansi le vicende che egli ed i suoi seguaci giuocarono poi nella storia.

CAPITOLO X.

Enrico Padilla

— Guarda Luz se non viene qualche messo! — diceva inquieta Maria guardando verso la finestra presso la quale sedeva la giovinetta: essa stessa era occupata a riordinare carte e documenti.

— Non ancora, *Senora*.

— Monta sulla piattaforma, mia fanciulla, di là vedrai il lontano paese. Fra poco egli deve essere qui.

Con la mano compresse l'ardente fronte, e continuò a scrivere. Luz lasciò la stanza, e subito dopo entrò Petronilla col bambino in braccio.

— Posso portarvi il piccino, mia dolce *Senora*? Egli vi distrarrà.

— Come potrebbe distrarmi, buona balia, nella angoscia che mi divora? Nelle tue braccia egli sta meglio che nelle mie, in questo momento non posso vedere il suo sorriso, allorchè penso ai pericoli che minacciano Giovanni.

Luz ritornò con volto abbattuto; le sue guancie rosse erano divenute pallide, dal momento che il suo amato Astasio erasi recato al campo col suo signore; ed ella attendeva il messo con tanta impazienza quanto la sua padrona perchè il giovane Bracamante sapeva introdurre un bigliettino anche nei più importanti dispacci.

— Niente Luz?

— Niente, mia buona signora, disse Luz quasi piangendo; ma ho veduto venire Don Fernando. Egli forse reca notizie.

Maria fe' cenno alle due donne di allontanarsi e nello stesso momento fu annunziato d'Avalos.

— Ah! benvenuto Don Fernando! sclamò essa stendendo verso di lui ambe le mani, ed esaminando con angoscia la sua fisonomia.

Avete voi lettere da Giovanni? Non è mai passato un giorno senza aver avuto un ragguaglio della sua posizione; ed oggi che la decisione è vicina, non ho veduto nulla.

— Io stesso ho atteso invano, donna Maria, disse Fernando esitando.

— Voi mi nascondete qualche cosa? Io lo vedo dalla vostra inquietudine. In nome di Dio ditemi tutto.

— Siate forte, e rassegnatevi, madonna, disse d'Avalos avvicinandosi ad essa. Io ho una notizia. Re Carlo ha comunicato l'ordine al conte Haro, di andare contro a Padilla con le regie truppe, prima ch'egli abbia riunito le milizie delle altre città, e prima che possa ricevere nuovi soccorsi e denaro.

— Non si può perdere un momento, bisogna procurarglieli, disse Maria. Avete voi il denaro? Dove sono i messi?

— L'oro è a nostra disposizione, ma i messi dovrebbero essere doppiamente sicuri e intrepidi.

— Andate voi, Fernando, a voi solo la confiderei tranquilla.

— Io rimpiango le promesse che feci al vostro consorte, donna Maria; perchè la missione è pericolosa ed importante. Io giurai a Giovanni di non lasciare un giorno Toledo finchè voi ci sarete, e dovete sopportarmi al vostro fianco come protettore; nel cortile stanno due messaggieri, fratelli della Biscaglia che adoperai spesso per importanti servigi. Volete voi parlare con loro?

D'Avalos uscì, e ritornò con due giovani di apparenza marziale ed onorata, i quali non ispirarono diffidenza a Maria. Il rosso berretto basco era posato in modo ardito sui loro neri capelli; i loro occhi avevano una espressione audace, ma questo faceva credere ch'essi compirebbero la missione con sicurezza e coraggio; così dunque D'Avalos non esitò a consegnar loro la somma, che, riunita insieme, dalla città per i Comuneros doveva servire a Padilla per pagare il soldo delle sue truppe.

Provveduti delle migliori istruzioni, e con la promessa di una larga ricompensa, i messaggieri partirono con D'Avalos per ricevere il denaro.

(Continua)

Atti del Governo

Ministero di grazia e giustizia. — Cocucci cav. Nicola, capo sez. di 2.a classe al Ministero, è promosso alla 1.a.

Magistratura. — *Corti d'appello.* — Sono promossi dalla 2.a alla 1.a cat. i consiglieri:

Bellati cav. Francesco a Casale — Bricoli cav. Enrico a Modena — Zamboni cav. Giovanni Battista a Brescia.

— Nicolai cav. Vincenzo, cons. a Napoli, è nominato pres. della sez. d'appello in Potenza.

— Sono trasferti i consiglieri:

Gatti cav. Pietro, da Trani a Napoli — Burali d'Arezzo cav. Paolo, da Trani a Napoli — Rapisardi cav. Gaetano, da Catanzaro a Messina — Tagliotti cav. Giuseppe, da Genova a Torino — D'Ippolito cav. Luigi, da Cagliari ad Aquila.

— Sono nominati consiglieri i presidenti di tribunale:

Morabito cav. Giuseppe, di Santa Maria a Napoli — Guglielmi cav. Federico, di Tempio a Cagliari — Maione cav. Giuseppe, di Campobasso a Trani — Trischitta cav. Francesco, di Nicastro a Catania — Beltramo Francesco, di Monteleone ad Aquila.

Cicu-Delogu cav. Giuseppe, cons. a Trani è coll. a riposo.

Tribunali — Petrone Saverio, vice presidente a Santa Maria, è nominato presidente dello stesso tribunale.

Capone cav. Oronzo, vice pres. a Lucera, è tramutato a Bari.

— Sono nominati vice presidenti i giudici: Sabelli Egitto di Cassino a Lucera — Pucci Scipione di Roma a Lucera.

— Sono trasferti i giudici: Sessa Adolfo di Benevento ad Avellino — Testa Davide di Larino a Campobasso — Mattani Leopoldo di Como a Milano — Corrias Gio. Pietro di Tempio a Sarzana — Buccelli Enrico di San Remo a Siena — Balbino Vittorio di Milano a Torino — Dionisotti Giovanni di Torino a Milano

— Taffuri Paolo giudice in aspettativa è richiamato in servizio a Benevento.

Garnier Giuseppe giudice a Spoleto è collocato in aspettativa.

Borrelli cav. Francesco Saverio proc. a Potenza è tramutato a Santa Maria.

Soraci Giuseppe giudice a Girgenti è tramutato a Messina.

Preture — Sono trasferti i pretori: Dal Lago Ennio da Santa Croce di Magliano a Valminore — Giura Giosuè da Lanza dei Peligni a Viggiano — Testa Francesco da Pescocostanzo a Casoli — Micsoli Angelo da Carpignano Salentino (soppressa) ad Otranto.

Cancellerie — Malaguti cav. Lodovico, cancelliere d'appello a Venezia, è nominato cancelliere di cassazione a Firenze.

Leannazza Mariano, vice canc. d'appello a Milano, è nominato canc. del tribunale di Crema.

Sono nominati effettivi i vice canc. agg. d'appello a Napoli, Salvia Francesco e Penza Camillo.

Onorificenze — I Prefetti cav. Ovidi, Fioretti e Celli, sono stati nominati, a proposta del Ministro dell'interno, Commendatori della Corona d'Italia.

Dalle Provincie del Regno

—(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)—

Genova, 16 (p. c.) — Nella entrante settimana sarà varata dal cantiere Oravero alla Foce, la nave onoraria della regia marina *Ercole.*

Mancando il lavoro in questo cantiere, il comm. Cravero, qualora non riceva nuove commissioni, sarà costretto a chiudere due sezioni del suo stabilimento licenziando circa cento operai.

Venezia, 16 (p. c.) — Lunedì 22 corr. i Duchi di Genova daranno una gran festa da ballo. Saranno diramati 600 inviti; interverranno alla festa le autorità civili e militari, nonchè tutto ciò che v'ha di migliore nella cittadinanza e nella colonia straniera. Sono già cominciati i preparativi. Vi darò una particolareggiata relazione della festa che si prevede splendidissima.

— Iersera il prof. Orsi tenne la seconda delle sue conferenze sulla rivoluzione francese.

Il dotto oratore svolse il tema « Dissoluzione della vecchia Francia » seguendo le traccie dei dispacci dell'ambasciatore della repubblica veneta, Antonio Capello.

L'argomento era di un genere abbastanza pesante per una conferenza, ma la brillante parola e le argute osservazioni dell'Orsi tennero desta fino alla fine l'attenzione del pubblico che affollava la vastissima sala del Liceo Marcello.

Foggia, 17, ore 10,21 — Si ha notizia di gravi tumulti scoppiati a Forenza, paese di quasi ottomila abitanti. Si sono mandati rinforzi di truppa. Se ne attribuisce la causa a questioni municipali.

Torino, 17. — L'Associazione universitaria torinese ha inviato ai compagni delle Università italiane un invito per la riunione di un Congresso nazionale onde discutere la riforma universitaria. Il Congresso avrebbe luogo a Torino nelle prossime vacanze pasquali.

Torino, 17 — Gli operai disoccupati, riunitisi stamane in numero di 400 nella Camera di lavoro, hanno deliberato di accettare i sussidi ed hanno nominato una Commissione composta di tre membri, onde si rechi al Municipio ed ottenga agli operai la facoltà di distribuzione diretta dei sussidi, oltre alla conversione in denaro dei buoni delle cucine economiche.

Gli studenti, imputati di disordini nei giorni scorsi, furono chiamati oggi a scolparsi davanti al Consiglio accademico.

Forlì, 17, ore 15. — A Cesena si impegnò una fiera rissa tra socialisti e repubblicani. Furono scambiati colpi di revolver, ma senza conseguenze, essendo intervenuta a sedarla la pubblica forza.

Napoli, 17, ore 17,57. — All'Università le lezioni sono procedute con calma.

Un migliaio di studenti si sono radunati per protestare contro i colleghi.

Hanno telegrafato al ministro; biasimato Bonghi e Martini; applaudito Colaianni e Baccelli. Hanno dichiarato che non fanno della politica, ma vogliono che l'Ateneo sia all'altezza dei tempi. Hanno conchiuso che pur essendo solidali coi colleghi di Roma non faranno sciopero. Stasera si riuniranno di nuovo.

— Il Consiglio comunale si riunisce domani.

Il Comune ha determinato di ridurre le sezioni da 12 a 6.

— Stasera parte per Massaua l'*Ortigia* con traversine pel tratto Asmara-Saati.

— Il Vesuvio è sempre in eruzione verso Ottaiano.

Milano, 17, ore 24. — La cittadinanza, che attende ancora l'arresto degli svaligiatori dell'oreficeria Damiani, venne impressionata questa mattina dalla notizia dello scassinamento e svaligiamento dell'oreficeria Molteni.

Il proprietario del negozio venne però arrestato questa sera per fortissimi sospetti di simulazione di reato.

— Questa sera un incendio in via Tenaglia distrusse i telai e gli attrezzi della fabbrica di passamanterie dei fratelli Rocchi, ove lavoravano 25 operaie.

Torino, 17, ore 21,15. — Il conte Cacherano di Bricherasio, tenente nel reggimento di cavalleria Piemonte Reale, stava guidando i cavalli di un *break*, quando questo si ruppe, causandogli una caduta, nella quale riportò la frattura di una coscia.

Torino, 17. — Le sedute del Consiglio accademico, per l'interrogatorio degli studenti incolpati, cominceranno domani.

— L'assessore anziano ha rimandato la Commissione dei disoccupati ad uno speciale Comitato di sussidi.

Terremoto in Sicilia

(S) **Roma,** 17 — L'ufficio centrale di meteorologia comunica:

« Ieri sera questo ufficio ha ricevuto il seguente telegramma dal direttore dell'Osservatorio di Catania:

« Stanotte (16), alle 4,20 m., vi fu una forte scossa ondulatoria dal Nord al Sud a Zafferana Etnea, sentita da tutti. *L. Tacchini.* »

Teatri ed Arte

Lirica. — *Gyptis,* nuova opera del maestro Des Joyeaux, ha avuto successo lusinghiero al teatro di Monte Carlo.

Drammatica. — Domenica gli attori delle cinque compagnie drammatiche, ora residenti a Milano, daranno una rappresentazione a beneficio della *Cassa di previdenza.*

Il signor Giannino Antona Traversi farà rappresentare la sua nuova commedia *La mattina dopo,* che avrà ad interpreti la signora Teresa Boetti-Valvassura, Ermete Zacconi, Luigi Ferrati; la signorina Proserpio, pur di prender parte alla recita, pagò per una particina di cameriera L. 100. Virginia Marini declamerà una poesia di Attilio Sarfatti, Ernesto Rossi un canto della *Divina Commedia.* Ferravilla scrive appositamente una scena. Sbodio reciterà un bozzetto in un atto ed Edoardo Giraud infine dirà il monologo *La marcia della Jone.*

— *La bastarda* è il titolo di una nuova commedia di Bussi, che la compagnia Sbodio e Carnaghi rappresentò con buon successo al Carcano di Milano.

— All'Apollo di Genova, la compagnia Aliprandi porrà in scena a giorni una nuova commedia in 4 atti di Francesco Cisotti Mengaldo: *Il matrimonio di Gilda.*

— Il poeta romanesco Augusto Lupi ha condotto a termine un bozzetto storico drammatico in due atti, dal titolo, *Giuditta Tavani-Arquati.*

— *La figlia di Minotta,* di E. Carafa d'Andria, ha avuto buon esito anche al Manzoni di Milano. La *Perseveranza* la giudica favorevolmente e dice che molte scene riflettono fedelmente la verità, i caratteri sono spiccati e gli individui viventi.

— Alessandro Dumas ha completamente terminato la sua commedia *La Route de Thèbes,* di cui ha consegnato il manoscritto a Giulio Claretie.

Le due parti principali sono destinate al signor Febvre e alla signorina Marsy.

— *Les Gueux* (I pezzenti), nuovo dramma in cinque atti dei signori Cressonnois e Samson, ha avuto discreto successo all'Ambigu di Parigi.

(N) **Berlino,** 17, 2.12 pom. — Al teatro Drammatico ha avuto luogo la prima rappresentazione di *Das Heilige Lachen* (*Il santo riso*) di Wildenbruch. Vorrebbe essere una allegoria satirica al contrasto dell'ottimismo e del pessimismo nei drammi veristi scandinavi, ma in realtà è una fiaba *scalcinesca* sconcia, mista con ballabili e canzonette, e montata con uno sfarzo e uno splendore, degni di un ballo del Manzotti.

L'esito fu contrastato, ma i fischi prevalsero agli applausi, quantunque fossero presenti, nel palco centrale di Corte, l'Imperatore Guglielmo, il principe Enrico di Prussia e i personaggi del loro seguito.

I giornali censurano aspramente Wildenbruch e deplorano che simili zibaldoni vengano rappresentati nei teatri imperiali.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 18 Febbraio 1892 — S. Anselmo.

Leva il sole alle ore 6.54 m. — Tramonta alle 5.35 s.
Leva la luna alle ore 11.15 s. — Tramonta alle 3.27 m.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Giovedì. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Spada dalle 10 alle 3 - Galleria di S. Luca dall'1 alle 3 - Galleria di S. Giovanni Laterano dalle ore 9 alle 2 - Museo Vaticano, Egizio Etrusco, Galleria dei Candelabri e Arazzi, Loggie, Pinacoteca, ecc. dalle 9 alle 3, ingr. lib. — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3, (ingr. cent. 50) — Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingr. L. 1) — Museo Boncompagni Ludovisi (Palazzo Piombino) dalle 9 alle 5. Il teatro di Sauro in Via Merulana.

Castel S. Angelo. I biglietti al comando della divisione, alla Pilotta.

Catacombe di S. Agnese, fuori di Porta Pia nella Via Nomentana, quelle di S. Calisto e quelle di S. Sebastiano, entrambe fuori Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pom. dei giorni festivi.

Il Palazzo Reale e le Scuderie reali visibili dalle 13 alle 3. I biglietti per il palazzo si possono ritirare al Ministero della Real Casa dalle 10 alle 12 via Venti Settembre, per le scuderie dal gran Scudiere via della Dateria palazzo S. Felice.

Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12.

Foro Romano dalle 7 ant. al tramonto.

Cupola di S. Pietro dalle 8 alle 11 ant. (permesso in sacrestia).

Il giardino, il museo, le rovine del Palatino, le Terme di Caracalla, di Tito, e la casa di Nerone (ingr. L. 1).

Esposizione Artistico-Industriale, 23, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 2 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romano-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 2 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 15 Febbraio 1892.

Nati 42 compresi 2 nati morti
Morti 46 dei quali 17 sotto i 7 anni

morti

De Mari Virginia fu Andrea, Roma, 45, ved.
Mongini Luisa fu Leopoldo, id., 77
Fabiani Anna fu Giuseppe, Palombara, 71
Bonelli Luisa fu Francesco, Aquila, 52, ved.
Garofoli Clementina fu Gaetano, Ceccano, 66, coniug.
Calzella Maria fu Giovanni, M.te Reale, 45, id.
Mezzetti Antonia di Giuseppe, S. Lucia, 18, nubile
Viti Nazzareno fu Pietro, Roma, 18, celibe
Franchi M. Anna fu Giuseppe, S. Giovanni, 64, nubile
Pietrucci Maria fu Domenico, Camerata, 53, ved.
Savini Achille fu Giulio, Roma, 46, coniug.
Gardella Luigi di Bartolomeo, [illegible]
Brignolo Adamo fu Girolamo, [illegible] 77,
Rueggr Emilia fu Giovanni, [illegible], 76, coniug.
Cerroni Angela fu Domenico, Roma, 51, id.
Roscioli Vittoria fu Ilario, id., 73, ved.
Morelli Francesco fu Alessandro, id., 50, id.
Biancucci Francesca di Giovanni, Ferentino, 36, coniug.
Perella Francesca di Luigi, Caserta, 45, ved.
Piacentini Antonio di Salvatore, Filettino, 45, coniug.
Costanzi Angelo fu Tommaso, Roma, 72, ved.
Giordani Angelo fu Ignazio, Nespolo, 60, coniug.
Santini Cesare fu Patrizio, Genzano, 50, id.
Regnicoli Antonio di Angelo, Roma, 46, celibe
Pierelli Agostino fu Luigi, Pesaro, 31, ved.
Benigni Antonio fu Filippo, Iesi, 50, coniug.
De Stefani Vincenzo fu Filippo, Roma, 53, id.
Ceccarelli Dionisia fu Gioacchino, id., 67, id.
Trombetti Augusto fu Lodovico, id., 41, celibe
Fabrini Serafina fu Giuseppe, id., 89, ved.
Turbi Luigi di Angelo, id., id., 64, coniug.
Bigatti Elpidio fu Antonio, id., 51, id.
Andreani Rosa fu Alessandro, Falconara, 71, nubile
Sebastiani Carolina di Giovanni, Olevano, 53, coniug.

MATRIMONI del 13 FEBBRAIO

Carra Alfonso, possid., con Rossini Italia
Fraschetti Silvestro, negoziante, con Capacci Gemma
Cardinali Romualdo, sarto, con De Gasperis Carolina
Larini Carlo, carpentiere, con Bucci Assunta
Navone Enrico, possidente, con Ribaldi Luigia
Taggiasco Giovanni, orefice, con Fasani Beatrice
Rosi Francesco, avvocato, con Carra Delfina.

SCIARADA.

Di *primo* non mancano
Di tutti i volatili
Il *terzo* è a congiungere
E' l'*altro* valevole.
Del *tutto* il Senato
Si è ieri occupato.

Spiegazione del Monoverbo di ieri:

CON-T-EN-TI.

[illegible]

La moglie ed i figli del defunto **Dionisio Ceccarelli**, vivamente commossi, ringraziano di cuore quanti nella luttuosa sventura che li ha colpiti, vollero prender parte al loro dolore con dimostrazioni di affetto e stima verso il caro estinto.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il miglior consiglio.

Il celebre avvocato americano Bartols si trovava casualmente nella sala del tribunale quando stava per incominciare davanti ai giurati il processo contro un individuo accusato d'assassinio, il quale non aveva alcun difensore.

Il presidente del tribunale allora disse:

— Signor avvocato Bartols, assuma lei la difesa. Vada coll'accusato in quella camera, senta ciò che ha da dirgli, e gli dia il miglior consiglio che sa.

Bartols acconsentì e ritornò solo dopo una mezz'ora.

— Ebbene, dove è l'accusato? — domandò il presidente.

— Ben lontano di qui — rispose l'avvocato. — Allorchè ebbi udito ciò che aveva da dirmi, seguii il suo ordine e gli diedi il mio miglior consiglio, cioè di fuggire il più presto possibile, ed egli, saltando dalla finestra, si mise in salvo.

Corriere di Roma

17 febbraio 92.

Ho ricevuto un biglietto d'invito al ballo di beneficenza che gli studenti del Circolo monarchico universitario daranno dòmani sera nel locale della Piccola Borsa in via della Mercede, a profitto della Cassa universitaria di sovvenzioni.

Questo ballo è passato oramai nelle consuetudini, è diventato una istituzione. Nato ai tempi dell'Apollo, e dell'impresario Jacovacci, spariti insieme dal mondo, dopo aver vissuto l'uno per l'altro durante lunghissimi anni, il *ballo degli studenti* ha avuto fino dalla sua origine la benedizione del sorriso delle belle signore e sotto gli auspici di un Patronato gentile quanto efficace, ha costituito di anno in anno la risorsa più positiva per la formazione del fondo della Cassa universitaria.

Quest'anno il ballo ha luogo, come ho detto, alla Piccola Borsa.

I biglietti d'ingresso, a 10 lire, sono stati affidati alle signore patronesse che sono:

La contessa Visone, la signora Rattazzi, la contessa Pasolini, la signora Pesaro Maurogònato, la signora Martini, la signora Pierantoni, la contessa Marcello, la contessa Bava, la duchessa di Sermoneta, la signora Ravà, la signora Prinetti, la signora Branca, la contessa Ferraris, la signora Bertelli, mad. Leghait, la signora Del Viso, la marchesa Cappelli, la marchesa Calabrini, la marchesa Pallavicini-Arese, la signora Prola, la signora Castellacci, la contessa Basini, la signora Maraini, la signora Grillo-Ponte, la signora Allievi.

Con venticinque *agenti* di questa qualità, è certo che il numero dei biglietti collocati sarà tale da soddisfare tutti, tanto le signore patronesse, quanto gli intervenuti al ballo, tanto il circolo iniziatore, quanto la Cassa di sovvenzioni.

E' da sperare che il rumore fattosi in questi giorni da una parte degli studenti e intorno ad essi, non abbia recato pregiudizio al loro ballo. Pur troppo è vero che il chiasso attuale, venuto dopo diversi altri e per cause disciplinari alle quali manca una di quelle attenuanti sentimentali, che rendono simpatico l'agitarsi delle scolaresche, può aver fatto torto nell'animo di qualcuno a una bella e benefica festa che si fa da scolari per i meno fortunati dei loro fratelli di studio.

Sarebbe un peccato; se ciò fosse avvenuto, il caso dispiacevole dovrebbe far riflettere a quelli che si lasciano esaltare facilmente, e corrono facilmente dietro ai più esaltati di loro, o ai sussurroni interessati, che tutti gli spropositi, prima o poi si pagano. Gli spropositi di latino o di diritto civile si pagano all'esame, quelli di opportunità o di condotta, si pagano, come sarebbe nel caso attuale, di tasca.

Certo che per coloro che hanno gridato, fischiato, eccato il prossimo e danneggiato i compagni tranquilli e studiosi, il poter dire « siamo diventati un incidente parlamentare di primo ordine, e forse diventeremo una crisi ministeriale » è cosa tale da lusingare degli amor propri di venti anni.

Ma sono soddisfazioni che costano care, come tutte le soddisfazioni che a questo mondo si pigliano coloro che vogliono farsi ragione da sè.

Fatto il bilancio, ci si rimette sempre un tanto.

Su questa agitazione delle scolaresche se ne dicono di tutti colori, ma le due opinioni dominanti hanno le due formule seguenti:

— Da bravi, giovinotti, smettete!

— Da brava Eccellenza, fateli smettere.

Perchè molto va concesso alla vivacità della gioventù, all'ambiente, alle suggestioni, e al desiderio innato in qualunque scolaro di avere qualche vacanza di più! Direi anzi che una scolaresca di troppo docili pecore, quasi diventerebbe antipatica. Concesso dunque tutto lo sfogo compatibile con la natura giovanile e scolara, resta però inteso che questo deve avere un limite. E siccome la scolaresca eccitata non può osservarlo per virtù propria, bisogna che ci sia una virtù estrinseca che glielo faccia osservare.

Tutti siamo passati per le scuole, tutti abbiamo fatto chiasso... ma quando il soverchio rompeva il coperchio, il *limite* da osservare ci era sempre imposto dalla *virtù* estrinseca della paterna autorità dei superiori, che variava, secondo i casi, dalla espulsione fino alla prigione *inclusiva*; quando i mezzi più blandi non riuscivano, il terzo era sempre di effetto meraviglioso.

Intendo anch'io che oggi, in Italia, non sarebbe lecito prendere esempio dalla Russia, per quanto la Russia sia l'amica ed alleata della Repubblica democratica francese; ma intendo ancora meno che per non poter ricorrere a mezzi che non usano più, l'autorità debba lasciar trascorrere a trasgressioni che non hanno usato mai.

**

E torniamo al ballo!

Ah! se gli studenti ballassero di più e dimostrassero meno. Che bella solidarietà quella della gioventù con l'allegria e quella del divertimento con la beneficenza! Almeno sono solidarietà che non temono le contraddizioni sofferte oggi dalla solidarietà dei chiassi universitari. Un telegramma di Napoli annunzia che mille studenti protestano contro i disturbatori e reclamano il loro diritto di studiare — è il diritto al pane per più tardi. Sarebbe bella che fossero essi i soli non ascoltati.

**

Ognuno faccia la sua parte: gli scolari hanno fatto la loro, il ministro faccia la propria. La beneficenza farà il resto. Mercè lo zelo delle signore patronesse, e il buon volere della cittadinanza il ballo di beneficenza con i suoi risultati dimostrerà che c'è tanta buona gente che vuol bene ai buoni scolari, che anche gli eccitati rientreranno nell'ordine.

Amen.

E. Caro

Soccorso e Lavoro

Una signora americana	L. 25
Offerte precedenti	» 276
Totale	L. 301

A giorni darò conto dell'andamento delle cucine popolari e dell'Asilo diurno, che è aperto e procede benino mercè lo zelo caritatevole delle signorine presiedute da D. Teresa Martini.

E. C.

Consiglio comunale.

Seduta del 17 febbr. 1892 — Pres. **Caetani.**

La seduta è aperta alle 9,30.

CAETANI. Annunzia che per questa sera non potrà continuarsi la discussione sulla convenzione con la Società degli omnibus, perchè si attende una risposta dalla Società stessa sulle ultime modificazioni recate dal Consiglio.

MONTENOVESI. Non trova decoroso pel Consiglio sospendere la discussione della convenzione in attesa delle deliberazioni della Società.

GRANDI. Si associa. Fa quindi nuove insistenze per l'autorizzazione dei lavori di un tram Roma-Frascati.

BALESTRA. Dimostra nuovamente che il ritardo non dipende dal Comune.

GRANDI. Fa premure per la concessione dell'Acqua di S. Pietro in Montorio per lavori industriali.

BALESTRA. Ricorda che il Comune non è ancora venuto in proprietà diretta dell'acqua e quindi non può disporne.

Si approva la proposta:

— Lavori di consolidazione e restauro di una parte dell'ex convento di S. Onofrio.

Si passa a discutere la proposta:

— Provvedimenti finanziari pel pagamento delle spese per le elezioni amministrative e politiche dell'anno corrente.

RUSPOLI dimostra che le spese che si fanno per le elezioni sono eccessive e per molti titoli non giustificate.

OSTINI dà spiegazioni.

RUSPOLI insiste, domandando che si faccia una speciale inchiesta sulle spese fatte in passato.

OSTINI non può assumere che la responsabilità del presente. In ogni modo farà le indagini opportune.

GALLUPPI rettifica in parte le cifre esposte dall'on. Ruspoli.

Posta ai voti, la proposta è approvata.

Approvasi inoltre la proposta 76:

— Classificazione della via Portuense.

La seduta è tolta alla mezzanotte.

Erano presenti i consiglieri:

Caetani; Balestra, Bonelli, Ojetti, Ostini, Berardi, De Angelis, Ransi, Liberati, Vitelleschi, Armellini, Campello, Ingami, Orsini, Franco, Pacelli P., Pianciani, Cecchini, Parisi, Desantis, Bianchi, Grandi, Apolloni, Salustri-Galli, Desideri, Pistrucci, Ruspoli, Galluppi, Vespignani, Carancini, De Rossi Stefano.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 14.1 — minimo 6,2.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Per gli ospedali. — Nell'assestamento del bilancio preventivo 1890, il Consiglio stanziava la somma di L. 600,000 per provvedere al pagamento degli sbilanci degli ospedali a tutto il detto anno. Questa somma, calcolata allora sufficiente al bisogno, è stata esaurita, e rimangono tuttora a pagarsi allo spedale di S. Spirito L. 104,637 76, ed allo spedale della Consolazione L. 7,061 52, in totale L. 111,698 98.

Urgendo il pagamento di questa somma, e non essendovi fondi in bilancio, la Giunta ha deliberato di proporre al Consiglio di prelevarla dalla disponibilità di L. 465,269 77 che è risultata fra lo sbilancio previsto per l'esercizio 1890 e quello accertato nel consuntivo di detto esercizio.

Pel carnevale. — A regolare i divertimenti un manifesto del sindaco dispone:

Nei giorni 21, 25, 27 e 29 corrente e 1° marzo, dalle 2 alle 6, non potranno accedere nel Corso che carrozze solide e decenti, tirate da due e da quattro cavalli e carri da maschere nelle medesime condizioni.

Le carrozze e i carri a quattro cavalli dovranno essere condotti da cavalcanti.

Sarà vietato l'ingresso nel Corso a quei carri che, per la loro soverchia lunghezza rendano pericolosa la voltata.

I suddetti veicoli entreranno nel Corso dalla via San Giacomo, dalla via Condotti e dalla via del Plebiscito, e usciranno dalla via Fontanella di Borghese, dalla nuova via del Tritone e dalle vie del Plebiscito e Nazionale.

Nei suddetti giorni i veicoli non potranno oltrepassare nella via del Babuino, il vicolo della Fontanella, e, nella via di Ripetta, il vicolo Brunetti.

Qualora la circolazione lo consenta, le carrozze potranno traversare il Corso nelle vie Santi Apostoli, Lata, Frattina, piazza in Lucina, vie dei Pontefici e Vittoria.

Nei giorni delle corse in piazza del Popolo, le carrozze e i carri da maschera giunti allo sbocco della piazza stessa, percorreranno la pista, rientrando quindi sul Corso.

Al primo segnale dato da un colpo di mortaro, dovranno uscire dalla pista.

A un secondo colpo, gli accessi alla pista saranno chiusi.

La fine delle corse sarà annunziata con un terzo sparo.

Chiusa la pista, i veicoli gireranno nello spazio libero di piazza del Popolo proseguendo pel Corso.

Il getto dei coriandoli sarà permesso soltanto nella via del Corso il 24 corr.

Il 25, 27, 29 corr. ed il 1° marzo sarà permesso soltanto il getto dei fiori.

Saranno sempre vietati la vendita e il getto dei cosidetti mazzettacci.

Sarà pure proibito di lanciare con violenza e a breve distanza mazzi di fiori, gesso in polvere, farine o altre materie che imbrattino il pubblico o comunque gli rechino danno

I venditori di fiori e di coriandoli, si collocheranno nel posto che verrà loro assegnato, e dovranno uniformarsi, per la vendita, alle condizioni espresse nella licenza, rilasciata dall'ufficio di polizia urbana.

Lungo il Corso non potranno essere costruiti palchi o loggie, e sarà impedita ogni occupazione di suolo pubblico con sedie, canestri, ecc., senza licenza.

I palchi dovranno essere compiuti prima delle 9 ant. del 21 corr., per essere ispezionati dall'architetto comunale: e, qualora fossero costruiti in contravvenzione alle prescrizioni date o mancassero di solidità, saranno fatti immediatamente demolire a spese dei proprietari.

La sera del 1° marzo, in occasione dei moccoletti, sarà permesso soltanto l'uso di quelli di cera, e saranno proibite le torce a vento e le candele di sevo.

Sarà vietato di accendere e di lanciare razzi e fiammelle, e di adoperare canne e bastoni per sorreggere o spegnere i moccoletti.

I. Istituto archeologico germanico. — Nell'adunanza di domani, alle 3, parleranno: il signor comm. *R. Lanciani* sugli edifici della prefettura urbana fra il tempio della Tellure e le Terme di Tito; il dott. *Huelsen* sul bosco e sugli edifizi sacri dei fratelli Arvali.

Esposizione di Roma. — Ieri sera ebbe luogo l'Assemblea generale del Comitato Esecutivo, presieduta dall'on. Baccelli.

Fu anzitutto annunziato che sono entrati a far parte del Comitato generale i senatori Trocchi e Finali, i deputati Arnaboldi, Niccolini, Ferrari L. Passerini, Danieli e Molmenti; i signori: comm. Edoardo Gioia, comm. Felice Giordano, comm. Marco Besso, cav. Giuseppe Trompeo e cav. Vittorio Cantoni.

Fu quindi approvato il bilancio consuntivo dell'ultimo trimestre 1891 dal quale risulta che al 31 dicembre erano in cassa L. 8,542.03, s'impegnò poi una viva discussione alla quale presero parte l'on. Menotti Carlo, il sig. Novi, il sig. Navone, il comm. Mazzino e l'ing. Mengarini ed altri intorno ad una proposta della Commissione di finanza relativa al passaggio dal periodo preparatorio al periodo esecutivo dell'Esposizione.

Il presidente dimostrò che ogni dubbiezza sarebbe quindi innanzi fuori di luogo e che la positiva affermazione della volontà che l'Esposizione si faccia nel 95 avrebbe aiutato a vincere le difficoltà che ancora potrebbero sorgere.

Il segretario generale dimostrò con dati raccolti dalle altre Esposizioni che non possono mancare a quella di Roma i proventi che le altre ebbero e che bastano ad assicurarne il successo.

Fu presa quindi a voti unanimi la seguente deliberazione:

« Il Comitato esecutivo delibera che l'Esposizione di Roma nel 95-96 s'intenda fino da ora irrevocabilmente decretata salvo casi di forza maggiore impreveduti e imprevedibili.

« Che frattanto a renderla sempre più degna di Roma e più rispondente al suo scopo altamente Nazionale, sia alacremente continuata la sottoscrizione delle quote rimborsabili e delle quote a fondo perduto.

« Che la sezione delle quote rimborsabili cominci non più tardi del 5 marzo prossimo, versandosi le somme incassate presso Istituti di credito di Roma e lasciandovele intatte fino a che non si metta mano ai lavori dell'Esposizione, provvedendo intanto ad ogni spesa con le somme riscosse e da riscuotersi a fondo perduto e con gl'interessi delle quote rimborsabili.

« Che siano sollecitati gli Architetti autori del progetto a presentare il piano di massima degli edifici con i relativi preventivi di spesa non più tardi del 31 dicembre 1892.

« Che siano invitate tutte le Commissioni tecniche a costituirsi e ad inaugurare i loro lavori entro il mese di marzo prossimo. »

Onorificenze. — Il cav. Carlo Vighi, vice-pres. dei veterani 1848-49, è nominato, a proposta del ministro dell'interno, Comm. della Corona d'Italia e sono nominati Cavalieri nell'Ordine stesso: il sac. Damiani Francesco, cappellano a Regina Coeli, Antomasi Vincenzo sindaco di Macensa, Filippo Vibertini ex sindaco di Nepi, Vicario Carlo di Carlo, residente a Roma.

Veglione della Stampa — Un reggimento di artisti come il Surdi — prezioso direttore — il Ballestrer, aiutante di campo di grande valore, il Maré originale notissimo, il Minardi caricaturista per eccellenza, ed il Guerrini, il Fossato, il Bianchini, il Polidori, il Bocchini, il Luxardo, il Bazzani, detto Bazzanetto, e tanti altri buoni amici dei giornalisti hanno ormai tutto allestito pel Grande Veglione della Stampa.

E' meravigliosa la quantità di quadri, arazzi, vedute, trofei, macchine, che quei bravi artisti hanno saputo allestire in pochissimi giorni.

Intanto il concorso dei fiori è pure assicurato trionfalmente. Il signor C. Palice, direttore dei giardini municipali che ha preso l'iniziativa di questa gara fiorita, ha ottenuto l'adesione di tutti i principali giardinieri e fiorai di Roma. Il Costanzi sarà tutta un'aiuola ed una pioggia di fiori.

La grande macchina tipografica che stamperà sul teatro il « numero unico del Veglione, » sarà trasportabile in settimana.

Si lavora per uno speciale impianto di luce elettrica.

Dell'estrazione uso lotteria per Anagni, nonchè delle gallerie indisposte diremo domani.

L'on. Cavallotti alla Sala Dante. — Per invito del Circolo radicale, l'on. Cavallotti doveva parlare ieri sera e spiegare la sua condotta politica. Molta era l'aspettazione, e le recenti polemiche sulla possibile evoluzione in senso legalitario di un gruppo dell'estrema Sinistra avevano contribuito ad aumentarla e mantenerla viva.

La vasta Sala Dante era abbastanza affollata di un pubblico vario, nel quale spiccavano parecchie signore e signorine.

Confusi nella folla abbiamo veduto ad intervalli il sen. Colocci, i deputati Guelpa, Pandolfi, Garelli, qualche consigliere municipale e buon numero di avvocati.

Al banco della presidenza, tenuta dal signor Socci, siedevano i deputati Caldesi, Tabacchi, Ferri, Giampietro, Stelluti, Canzio, Colocci, Barzilai, Mussi, Tassi, Pais, Basetti e Panizza Mario.

L'invito era per le 8,3[illegible], ma l'on. Cavallotti, con una puntualità poco democratica, si è fatto lungamente attendere, ed entrava nella sala soltanto alle ore 9,20, salutato da un discreto applauso e da qualche zittio isolato.

Dopo una brevissima dichiarazione del Socci, che spiegava la conferenza avere lo scopo di dissipare gli equivoci, cui avevano dato motivo le discussioni avvenute in questi giorni sull'attitudine dell'estrema sinistra, prendeva la parola l'on. Cavallotti e la teneva per due lunghissime ore, durante le quali egli fece la storia apologetica della sua vita politica e parlamentare, esordendo dal 1865, quando collaborava nella *Lombardia* e propugnava la conciliazione e l'alleanza dei progressisti con i radicali, per arrivare fino ad oggi.

Le attese dichiarazioni però non vennero ed il discorso Cavallotti lasciò il tempo che aveva trovato.

In sostanza egli volle dimostrare essere oggi lo stesso uomo politico, con gli stessi convincimenti e gli stessi ideali del passato (che non disse quali fossero); di avere battuto sempre la medesima strada, che poi è la strada che hanno battuto i Mario, i Bertani ed il gran duce della democrazia, G. Garibaldi. Questa strada è segnata, a suo dire, da parecchie vittorie e conquiste, dovute all'opera dell'Estrema Sinistra, che si chiamano abolizione del Macinato, riduzione del prezzo del sale, riforme elettorale.

Veramente abbiamo creduto sempre fin qui che questi provvedimenti fossero dovuti al Depretis ed al Magliani; vuol dire che ci eravamo sbagliati.

Conchiudeva che egli ha lottato e lotta per un ideale, al quale sacrifica anche i sorrisi della popolarità, pago del sorriso della sua coscienza, cioè per « un'Italia franca e compiuta, i cui figli non « siano costretti a maledirla, e che accordi a tutti « i suoi figli la loro parte al banchetto della pa« tria. »

Nel discorso non sono mancate le solite tirate contro i patti che gli italiani di cuore ripudiano, contro l'impunità della menzogna sancita a beneficio dei rifiuti della polizia, contro l'irresponsabilità del ministero attuale peggiore dell'irresponsabilità dittatoriale, cui è succeduto e via dicendo; ma l'effetto n'è stato piccolo e l'uditorio, che intanto si era venuto notevolmente diradando, se n'è commosso assai mediocremente.

Gli applausi furono pochi e punto generali.

In complesso: seduta male riuscita, effetto mancato.

Abbasso Cavallotti! — Un centinaio di mazziniani, non muniti di biglietti d'ingresso, profittando di un momento in cui entravano molte persone, penetrarono nella sala, e durante il discorso di Socci elevarono qualche grido.

Socci disse che una regola della buona democrazia era l'educazione, così che, dopo qualche sibilo, i mazziniani si quietarono.

Ma poi, usciti nella strada, principiarono a gridare: « Abbasso Cavallotti, Abbasso il ciarlatano. »

Intervenne subito l'ispettore Bo, che invitò i dimostranti a disperdersi, ma seguitarono a schiamazzare fino a che non uscì l'on. Cavallotti.

Patronato degli operai — Presieduto dal principe Don Prospero Colonna di Sonnino, si è riunito ieri il Comitato di patronato e di previdenza per gli operai.

Fra le altre comunicazioni il presidente partecipò al Patronato che la Società dell'Acqua Marcia ha concesso l'uso dell'acqua per la nuova cucina popolare che è stata istituita in via della Scalaccia, presso il ponte Palatino.

Il Patronato votò un ringraziamento alla Società ed al comm. Cesare Lazzaroni, alla cui iniziativa si deve tale concessione.

All'Eldorado — Iersera la stampa cittadina fu invitata ad una *bicchierata* dal Circolo Enofilo.

I locali sono stati egregiamente ridotti per [illegible] di fiera dei vini e la disposizione dei banchi è stata bene ordinata dall'egregio ing. Moscati e dal cav. Arbib.

Oggi al tocco e mezzo vi sarà l'inaugurazione ufficiale.

Per evitare gli scrocconi. — L'Istituto della S. Famiglia avverte i suoi benefattori che conservano gli avanzi inutili, e specialmente le ossa di cucina, di consegnarle ai soli raccoglitori; i quali portano una placca di ottone con il numero e l'indicazione: *S. Famiglia.* Ogni raccoglitore ha pure una lettera di autorizzazione col timbro e la firma del presidente dell'Istituto, che i benefattori potranno farsi mostrare.

Nessun altro è autorizzato a ritirare le ossa di cucina ed altri oggetti inutili.

Alla Sala Dante il ballo *pique-nique,* promosso da signore americane, inglesi e romane, non avrà luogo sabato prossimo, come erroneamente fu detto, ma lunedì 29 corr.

I viaggi dell'Agenzia Chiari per l'interno della Sicilia e la sua splendida Esposizione, hanno luogo tutti i 10 giorni e vi ci si può aggregare anche per il solo servizio di vitto, alloggio, vetture ecc. ecc.

Le partenze poi da Palermo per Malta e la Tunisia e per Atene, Smirne e Costantinopoli avranno luogo il 5 e 16 marzo p. v.

Per programmi, *gratis,* e sottoscrizioni dirigersi: *Milano,* all'Agenzia Chiari; *Roma* succursale Ferrovia, Corso N. 218; *Firenze,* succursale Ferrovie, piazza della Signoria.

I funerali del furiere Doria rinvenuto cadavere nel Tevere l'altro giorno, ebbero luogo ieri, con intervento della fanfara del 27° artiglieria, di parecchi ufficiali e di molti compagni del defunto.

Gli operai dell'officina di artiglieria intervennero in massa colla propria bandiera.

Assemblee e Società — La Sezione agraria della Società pel Bene economico è convocata per questa sera alle 9, per discutere varie proposte, fra le quali una per promuovere una cooperativa per l'esercizio dell'industria bacologica ed un'altra sullo smaltimento delle immondizie e dei letami della città, a beneficio dell'agricoltura locale.

— Domani sera, alle 6, assemblea generale dell'Università cooperativa fra i capi d'arte scalpellini e decoratori per « concordare i mezzi più atti a provvedere alla generale mancanza di lavoro! »

I disoccupati. — Ieri mattina, mercè l'energia dimostrata dall'autorità, non si sono verificati disordini, che del resto non sono temibili, perchè ogni tentativo di violenza, troverebbe pronta repressione dovunque.

Al Colosseo, sin dalle 4 ant., stazionavano un battaglione di fanteria ed una cinquantina fra carabinieri e guardie di questura.

Qualche diecina di disoccupati si son visti intorno alla Meta Sudante soltanto dopo le 9, ma in atteggiamento tranquillissimo. Circolavano a piccoli gruppi e se qualche agglomeramento un po' numeroso si formava, all'invito dei funzionari, si scioglieva subito pacificamente.

Solo un gruppo di qualche dozzina, circa le 9 1[2, mosse verso S. Gregorio e per via de' Cerchi, facendo un lunghissimo giro, si recò ai Prati di Castello, tentando far smettere il lavoro agli operai del Palazzo di Giustizia. Qualcuno ubbidì, ma la maggioranza continuò tranquillamente a lavorare.

Nei pressi del ponte Margherita, gli agenti della pubblica forza sciolsero l'assembramento, che si disperse senza disordini.

Altri gruppetti, formati per lo più di ragazzaglia, vennero giù dal Colosseo per piazza Venezia e Corso V. E., ma anche questi si sciolsero all'apparire degli agenti.

Malgrado le voci allarmanti sparse, senza ombra di fondamento, l'aspetto della città si mantenne sempre tranquillissimo; tutti i negozi aperti ed il movimento solito nel Corso ed in tutte le strade principali.

Anche in piazza Colonna qualche gruppo di disoccupati appariva di quando in quando, sorvegliato da agenti in divisa e in borghese, che non ebbero bisogno di intervenire.

Soltanto, verso le 4 un esaltato, scioccamente aggredì la sentinella del corpo di guardia al Parlamento, tentando strappargli il fucile.

Fu una bravata per mostrare ai compagni come non si temono i soldati!

Il delegato Rinaldi, che da un pezzo teneva d'occhio il gruppetto, dal quale si staccò l'aggressore, fu pronto a corrergli addosso e ad arrestarlo, mentre altri agenti arrestavano i cinque compagni che erano con lui.

L'aggressore è lo scalpellino Angelo Rossi, di anni 27, da Roma. Fu condotto alla sezione di P. S. Trevi e i cinque compagni a S. Marcello.

Naturalmente il fatto ridicolo, avvenuto in luogo così centrale, fece radunare in un baleno una folla enorme che stazionò lungamente intorno a Montecitorio.

La guardia del Parlamento venne raddoppiata, ma presto tutto tornò alla calma.

Il Rossi, aggirandosi coi compagni, coi quali discuteva animatamente, disse ad un tratto: « Siete un branco di vigliacchi! avete paura dei soldati. Ecco come si fa. »

E spiccato un salto, fu addosso al bersagliere di guardia, Graziotto Gaetano del 12°, afferrandogli la sciabola-bajonetta.

Ma il bravo militare fu pronto a respingerlo con un pugno ed a puntargli la bajonetta al petto.

I commenti esageratissimi non mancarono alla notizia propagatasi per Roma, ma il buon senso della cittadinanza prevalse e la calma non fu menomamente turbata.

***

Ieri sera in Borgo si radunarono un centinaio di rappresentanti una cinquantina di Società operaie.

Presiedeva la riunione Ettore Tironi, presidente del Comitato elettorale di Borgo.

Parlarono una dozzina di oratori linguaggio violentissimo di eccitamento alla violenza, come unico mezzo di risolvere il problema dei disoccupati.

Infine venne approvato un ordine del giorno presentato da Schiavetti-Angelini, col quale, dandosi un voto di biasimo al Governo, si invitano i rappresentanti di tutte le associazioni operaie a far propaganda nelle officine e nei cantieri, perchè domani tutti si astengano dal lavoro, e che tutti gli opifici e negozi rimangano chiusi sino a che il Governo non avrà preso efficaci provvedimenti.

A quest'ordine del giorno rifiutò la propria firma la Società di M. S. fra i vetturini, e ritirò la propria lo Schiavetti, il quale avrebbe voluto che lo sciopero generale fosse limitato alla sola giornata di domani.

Inserviente onesto. — L'inserviente Gazzaniga rimuovendo l'altra sera i tappeti del salone giallo al Quirinale, dove trovavasi il *buffet* delle signore, rinvenne, nascosto nelle pieghe di una portiera, un frammento di acconciatura in brillanti perduto al primo ballo di Corte dalla signora Trieste.

Il gioiello — di non indifferente valore — venne ieri consegnato all'on. deputato barone Treves fratello della proprietaria.

S. M. il Re volle personalmente ricompensare l'onesto inserviente.

Ettore Franceschini, Corso 141. Specialità crêpe chiffons, calze di seta, e scialli.

Una brava guardia municipale. — Giovanni Picco di anni 36 da Bordana (Udine) trovandosi al ponte Garibaldi si slanciò coraggiosamente contro un cavallo, che tolta la mano al conduttore, correva a precipizio.

Fu travolto e riportò vari calci che gli produssero ferite alla faccia guaribili in 12 giorni.

Arrestati per sbaglio furono Ernesto Di Filippo e Filippo Giansanti, quali supposti autori di uno scrocco a danno di un oste di piazza Navona.

Chiarita la cosa, vennero entrambi subito rilasciati.

L'arresto d'un truffatore. — Certo Ferdinando Barduani d'anni 38 da Cervetto si era piantato a Roma, tempo addietro, come agente di una immaginaria Società Italia di mutua assicurazione sul bestiame e sulla grandine, con sede sfarzosa in via Due Macelli.

In questa qualifica il Barduani erasi reso colpevole di una quantità innumerevole di truffe a danno di moltissimi, specialmente suoi conterranei del Viterbese.

Nel luglio scorso, in seguito a denuncie, si era istruito processo contro di lui ed il giudice istruttore aveva spiccato mandato di cattura per bancarotta fraudolenta. Ma il Barduani seppe assai abilmente nascondersi ad ogni ricerca cambiando nome ed abitazione e mandando a ritirare di terza e quarta mano le corrispondenze a lui dirette sempre con nomi nuovi ferme in posta.

Quattro mesi addietro il maresciallo di P. S. Cadolino era riuscito a scovarlo in una casa di via Principe Amedeo, ma il Barduani, accortosi che gli agenti cercavano di lui, se l'era svignata in tempo da una seconda uscita dell'appartamento ignorata dal maresciallo.

Le indagini per riacchiapparlo continuarono attive, ma il furbo sapeva eluderle meravigliosamente.

Finalmente, ieri l'altro, avuta certezza che il Barduani si trovava nella casa n. 14 di via Gioberti al piano quarto, vi andarono il delegato Carressi, il maresciallo Cadolino e vari agenti, i quali vennero appostati in modo da prevenire ogni tentativo di fuga.

Presentatosi nell'abitazione il delegato Carressi, vi trovò il Barduani che sulle prime audacemente negò di essere il ricercato, ma poi, preso da timor panico, finì per confessare.

Venne condotto alle Carceri Nuove.

Occhio ai bracieri. — La scorsa notte il pittore Antonio Mancini, d'anni 44, e certo Benedetto Salustri si addormentarono in una bottega di via Principe Amedeo, lasciando acceso un braciere.

Verso le 7 del mattino il Salustri si svegliò sentendosi asfissiare, e fortunatamente trovò ancora forza da giungere ad aprire la porta, gridando al soccorso.

Il compagno era privo di sensi.

Accorsi gli agenti, furono portati entrambi gli asfissiati all'ospedale e messi, in breve, fuori di pericolo.

Rissa. — Il cesellatore americano Oreste Sacramore di anni 22, da Buenos-Ayres, volle intromettersi fra due individui che si picchiavano in piazza S. Maria Maggiore.

Ci guadagnò una bastonata sulla testa, che gli produsse ferita guaribile in 7 giorni.

Arresti. — Vennero arrestati, perchè avevano rubato: Pietro Tiszard di anni 19 da Roma, una giacca del valore di 10 lire a danno di Augusto Pirelli, in piazza delle Carrette e Guglielmo Poleggi di anni 15, un piatto di frittelle a danno di Ernesto Liberati in via Urbana.

Vennero pure arrestati: all'albergo dell'Esquilino, Carlo Marmoni di anni 40 da Milano, commesso di negozio, perchè condannato a due anni di reclusione per furto, ed il fabbro Eugenio Praticelli di anni 15, per falsa denuncia di rapina di un orologio e catena, che invece d'essergli stati rubati, aveva perduti al giuoco.

Cronachetta degli ospedali. — Il carrettiere Cesare Campanelli di anni 20, essendo ubbriaco, cadde dal proprio carro, fuori porta San Giovanni e si ruppe la testa. 9 giorni.

— Il vaccaro Angelo Gobbi di anni 31 da San Severino (Marche), in una vigna fuori porta San Giovanni, cadde anche lui rompendosi la testa. 8 giorni.

— Amelia Crescenzi, d'anni 28, da Colonna, assalita da convulsioni epilettiche, cadde nel fuoco, riportando gravissime ustioni alle gambe guaribili in 40 giorni.

— Il ragazzo Oreste Fedeli, d'anni 10, presso la propria abitazione, in via di Porta Leone, ebbe la testa rotta da una sassata di ignota provenienza. 8 giorni.

— Augusto Stella, d'anni 18, da Orvieto, lavorando all'officina della luce elettrica, in piazza Grazioli, ebbe il piede destro preso nell'ingranaggio di una macchina. 10 giorni.

Mobili a prezzi di fabbrica fino ad esaurimento nei magazzini di via Torino 129-130.

Vendite di quadri — Continuano le vendite al pubblico incanto della celebre galleria di quadri moderni e acquarelli, posta in via della Pilotta n. 17 A, palazzo Colonna.

Gli amatori non devono lasciarsi sfuggire quest'occasione per comprare quadri a prezzi veramente eccezionali.

Un piano da affittare di 14 grandi vani, alto 5.50, ben decorato, con salone di 60 mq., tre balconi sulla strada, scala di marmo e di servizio, gaz, luce elettrica, acqua Marcia e di Trevi, ascensore, servizio di portiere, fontane e cantina.

Visibile a tutte le ore.

Dirigersi al portiere del pal. del *Popolo Romano* via Due Macelli.

Lucchini Romolo, pubblico perito con antico e primo stabilimento fondato fin dall'anno 1856, Piazza Crociferi 10 e 11; eseguirà questa mattina la 5a vendita degli oggetti ereditarii lasciati dal defunto cardinal Simeoni.

Piccola Cronaca di Roma

Riconoscenza. — E' con animo grato che i sottoscritti sentono il dovere di tributare sincera riconoscenza al distinto prof. dott. Giulio Vidan (Roma, via Veneto 33), che seppe colla sua assistenza e pronte cure ridonare in salute la loro madre di anni 81, affetta da polmonite infettiva.

Pio e Augusto Stella.

Pompe a vapore ed a mano per incendi, di primarie fabbriche estere, si trovano disponibili nei grandiosi magazzini della ditta Ing. L. Rinaldi e C. via Nazionale 139 Roma.

Vendita all'asta, questa mattina, giovedì 18, a ore 10 ant., in *via Arenula* 86, di tutta la mobilia che guarniva la casa d'una distinta famiglia che lascia la capitale. Il Perito: *V. Scalzi.*

Per malattie di petto e di cuore — Il prof. comm. Ottavio Leoni, dà consulti privati tutti i giorni, meno il lunedì, dalle 3 alle 5 p. Via Veneto n. 14, p. 3°, presso piazza Barberini.

Agro Romano. — Nella tenuta del cav. Bortone alle Capannelle si vendono a buon prezzo *piante fruttifere* ed *ornamentali* acclimatate. Completa e grande collezione di piante fortissime per viali.

Dirigersi alle Capannelle dall'agente ivi addetto.

Il dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per le malattie del naso, gola, orecchio all'Università di Napoli, nel suo gabinetto in via del Corso Vitt. E. 18, presso piazza Gesù, dà consultazioni tutti i giorni dalle 9 1[2 alle 4 1[2 pom.

Il dott. Giovanni Melle direttore del 1° Dispensario celtico governativo, già coadiutore nella Clinica dermo sifilopatica di Napoli, dà consultazioni per le malattie cutanee, sifilitiche e genito-urinarie in via Coppelle 3, alle 9-11 ant. e alle 3-5 pom.

Malattie d'occhi. — Il dott. cav. Bonagente, prof. d'oculistica, via Frattina, 34 — Consulti privati dalle ore 11 all'1 pom.

Ostetricia e malattie delle donne. — Il dottor Bompiani dà consulti privati al martedì, giovedì e sabato, 4 a 5 pom., via Torino, 106.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Questa sera *Favorita*, protagonista sarà la signora Giulia Garbini-Mazzoni.

Nazionale. — Rammentiamo per oggi la grande *matinée* con la *Cavalleria Rusticana*. Lo spettacolo principierà alle 3 1[2: l'idea non potrebbe essere migliore in ispecie per i forestieri e per quelle famiglie che amano rincasare per tempo.

Alla sera poi quarta di *Napoli di Carnevale* i di cui pezzi musicali si gustano ogni sera di più.

Valle. — Avevamo assistito altri anni allo spettacolo d'onore di Ermete Novelli e sempre dovemmo registrare il grande concorso del pubblico, ma iersera l'affluenza fu tale che l'egregio cav. Baracchini, che per la circostanza si era messo una *tuba* nuova fiammante, dovè fare aprire l'accesso al teatro alle 7 e mezzo: immensa era la folla, che tumultuando voleva entrare nel teatro.

Al Novelli furono fatte feste speciali ed ebbe una magnifica corona d'alloro.

Il programma sceltissimo eseguito con una accuratezza ammirabile si ripeterà stasera per intero. I prezzi saranno i normali.

Quirino — Consueta accoglienza alla *Gran Via*, ed alla quadriglia del *can-can*.

Stasera replica.

Metastasio — Adelina Ceccarelli, la simpatica artista tanto bene accetta al nostro pubblico, darà stasera la sua beneficiata con un programma variato e divertentissimo.

Manzoni — Il pubblico non mancò di assistere, iersera affollatissimo alla rappresentazione dell'*Uomo* di Ulisse Barbieri. Molti furono gli applausi fatti agli artisti della compagnia Dominici, come pure le chiamate all'autore. Il lavoro a forti tinte, a base di drammone d'Arena, stasera si ripete.

Grand'Orfeo. — Segnaliamo con vero compiacimento il successo riportato dai fratelli Ouselle con i loro meravigliosi esercizi sulla *barra fissa*. Miss Srurgare è meravigliosa sul trapezio.

La Delmont, la stella più fulgida fra le *chanteuses* moderne, continua a furoreggiare.

Per sabato è annunciato il terzo veglione, e domenica poi una recita *matinée* a prezzi ridotti. I ragazzi avranno libero accesso, purchè accompagnati.

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina (3.a sera di 1.o giro) *Favorita*, ore 8 1[2.
Nazionale. — *Cavalleria Rusticana* — ore 3.
Valle. — *Maritiamo la suocera* — ore 8.
Quirino. — *Gran Via* — ore 8.
Metastasio. — *La Marchesina Bibì* — ore 8.
Manzoni — *L'Uomo* — ore 8.

Caffè Venezia. — Concerto tutte le sere. Ingresso libero. **Teatro Meccanico Cardinali** tutti i giorni due rappresentazioni ore 6 1[2 e 8. - I festivi tre rappresentazioni ore 4 1[2 - 6 1[2 e 8.
Grand'Orfeo — Variato ed attraente spettacolo tutte le sere — Ore 8.

Ultime Notizie

Questa mattina consueta relazione dei Ministri a S. M. il Re.

L'on. Luzzatti ieri ha fatto ritorno al Ministero

Il Ministero di Agricoltura e Commercio ha richiamato le Società di Mutuo soccorso all'osservanza della legge relativa al divieto fatto ai corpi morali ed agli istituti ecclesiastici e laici di acquistare beni stabili ed accettare donazioni e lasciti senza l'autorizzazione Sovrana.

Il Senato di ieri.

Approvò la convenzione con l'Impero germanico per la reciproca protezione dei brevetti d'invenzione, dei disegni e modelli industriali e dei marchi di fabbrica, e l'alienazione del bosco di Montello.

Fu quindi ripresa la discussione del disegno di legge sugli alienati e sui manicomi.

La parte che riflette i manicomi giudiziari diede occasione a lungo dibattito a cui presero parte i senatori Vitelleschi, Gadda, Righi i primi due contro il terzo a favore.

Proseguirà nella seduta d'oggi.

Un telegramma da Palermo annunzia la morte, avvenuta ieri in quella città, di Francesco Perez, senatore del Regno.

Nato a Palermo nel 1812, Francesco Perez, letterato e patriota, appartenne alla schiera dei precursori dell'idea italiana.

Nel 1840 un suo « Carme su Ugo Foscolo » lo battezzava poeta e liberale unitario e d'allora in poi il suo nome, o solo od associato a quelli del Lafarina, dell'Amari, del Castiglia e di tanti altri valenti siciliani, si trova in tutte le manifestazioni che preludiano agli avvenimenti del 1848.

Deputato al Parlamento siciliano, votò la decadenza di Borbone e fece parte della Commissione, che si recò in Lombardia ad offrire la Corona sicula al valoroso duca Ferdinando di Genova.

Durante il periodo di reazione visse successivamente a Genova e Firenze, studiando e cospirando per la libertà della patria.

Deputato, consigliere della Corte dei conti, senatore del Regno, Francesco Perez si conservò sempre quel dotto ed operoso patriota, che l'Italia aveva ammirato ed amato nei giorni nefasti del suo servaggio, quando la dottrina ed il patriottismo non erano un titolo di onore presso i governanti.

Due volte ministro della pubblica istruzione nel secondo gabinetto Depretis ed in quello Cairoli del 1879, Francesco Perez non lasciò traccie durature della sua dimora alla Minerva, che, del resto, fu piuttosto un passaggio, tanto breve è stata la durata del suo governo.

Di Francesco Perez restano parecchi pregiati lavori filosofici e letterari.

La Camera di ieri.

Cogliendo occasione di una interrogazione dell'on. Antonelli, il presidente del Consiglio, in principio di seduta, smentì le voci di rottura fra Menelik e Ras Mangascià.

Si riprese quindi la discussione sulla mozione Bonghi, invitante il governo a presentare una legge che ridia la disciplina alle Università.

Dopo alcuni discorsi, e dopo che ebbe risposto a tutti gli oratori l'on. Villari, ministro della pubblica istruzione, si votò, per appello nominale, un ordine del giorno dell'on. Beltrami, col quale si prendeva atto delle dichiarazioni del ministro. Quest'ordine del giorno fu approvato con voti 167 contro 54 e 22 astensioni.

In fine di seduta, l'on. Nicotera, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Cavallotto, disse che il Governo aveva proibito il Comizio di Roma per ragioni d'ordine pubblico, narrò quanto il Governo aveva fatto per gli operai ed aggiunse che avrebbe prese delle severe misure contro coloro che esercitano il *mestiere dell'operaio disoccupato.*

Istruzione pubblica.

Il cav. Rollè, provveditore degli studi a Siracusa, è collocato a riposo.

Il bollettino della pubblica istruzione pubblica una dettagliata relazione dell'ispettore prof. Zaglio sulle scuole tecniche nell'anno scolastico 1890 91.

La relazione è poco confortante e conclude facendo voti perchè le cure di coloro che ad esse si rivolgono abbiano a rispondere nel modo più efficace al fine suo, quello cioè di dare ai giovani che intendono dedicarsi a determinate carriere del pubblico servizio, alle industrie, ai commerci ed alla condotta delle cose agrarie, la conveniente coltura generale e speciale.

Belle Arti.

Il Ministero della pubblica istruzione ha fatto invito, con una circolare, alle R. Accademie di Belle Arti di designare gli artisti che dovranno comporre le varie giurie per l'ammissione all'Esposizione internazionale, in Monaco dei lavori di Belle Arti.

I varii giurì dovranno cominciare i loro lavori il 16 marzo.

Il Ministero ha acquistato il busto in bronzo di Moltke, del Pagliaccetti, per la Galleria Nazionale d'arte moderna.

La Commissione permanente di Belle Arti si riunisce in questi giorni al Ministero per deliberare sulla gara del pensionato artistico.

Magistratura.

Tommasi cav. Leonardo, presidente della sezione d'appello a Potenza; Pugliese comm. Antonio, consigliere d'appello a Roma; Brancia cav. Carlo, consigliere d'appello a Napoli; Tommasi cav. Emilio. consigliere d'appello a Firenze; Primavera cav. Angelo, consigliere d'appello a Bologna, sono nominati consiglieri della Cassazione di Roma.

— Bertolotti cav. Gustavo, sost. proc. generale regg. proc. gen. di appello in Modena, è nominato sost. proc. gen. di cassazione a Torino.

Fondo per il culto.

Con decreto 11 corrente sono stati confermati membri della Commissione di vigilanza per il Fondo per il culto gli on. comm. Francesco Bianchi, cons. di Stato; senatore Canonico; senatore Giudice.

La Commissione, oltre ai suddetti, è composta degli on. senatori Auriti, Ghiglieri, Vitelleschi, nominati dal Senato; e degli on. Bianchi, Picardi, Suardo, eletti dalla Camera.

Con lo stesso decreto l'on. Auriti è stato confermato presidente della Commissione stessa.

INFORMAZIONI ESTERE

I viaggi dello Czar.

(N) **Pietroburgo**, 17, 3 pom. — Lo Czar e lo Czarina andranno in Crimea al principio di marzo allo scopo di visitare il granduca Giorgio, e vi resteranno un mese. Poi andranno a Copenaghen per assistere alle nozze d'oro del Re e della Regina di Danimarca.

Essi viaggeranno probabilmente per la via di Berlino, dove avrebbero un'intervista coll'Imperatore e coll'Imperatrice di Germania.

La questione egiziana.

(S) **Londra**, 17. — Il *Daily Telegraph* considera l'Egitto come posto effettivamente sotto il protettorato inglese.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 17, 12.30 pom. — Dalle disposizioni manifestate ieri dai deputati della maggioranza, i giornali repubblicani concludono che la sessione parlamentare procederà senza incidenti per il gabinetto, il quale vivrà ancora per molto tempo.

I giornali protezionisti dicono che l'attitudine di ieri della Camera prova che essa non è disposta a disfare ancora la sua opera doganale.

— Si assicura che la nuova legge sulla revisione dei quadri dell'esercito, che sarà sottoposta al Parlamento, implicherebbe la creazione di sette nuovi reggimenti di artiglieria.

— Una neve abbondante reso ieri sera la circolazione assolutamente impossibile.

Molte carrozze restarono ferme nella strada senza potere andare avanti.

Questa mattina la circolazione era ancora impossibile per gli omnibus.

(S) **Parigi**, 17 — Il *Journal Officiel* annunzia che il totale delle importazioni, nello scorso gennaio, raggiunse 489 milioni di franchi contro 308 constatati nel periodo corrispondente del 1891, e che il totale delle esportazioni ammontò a 239 milioni di franchi contro 201.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 17 — La Commissione per la legge scolastica votò l'articolo relativo alle scuole miste, con un emendamento dei conservatori secondo il quale, nello istituire scuole primarie, bisogna tener conto, per quanto è possibile, delle circostanze confessionali, cioè che gli scolari appartenenti ad una associazione religiosa riconosciuta dallo Stato ricevano ordinariamente l'insegnamento da istitutori della propria confessione e che le scuole primarie ora esistenti rimangano nella situazione presente.

(S) **Berlino**, 17 — *Reichstag* — Si chiude la discussione del capitolo del bilancio relativo all'amministrazione della giustizia militare.

E' respinta, con 122 voti contro 120, la prima parte della mozione Buhl-Richter concernente la revisione del diritto di reclamo dei soldati e specialmente l'obbligo per quelli maltrattati di sporgere querela.

Si approva, con 146 voti contro 100, la seconda parte della stessa mozione, in favore di una riforma della procedura nelle cause criminali militari, quanto alla permanenza e all'indipendenza dei tribunali militari e alla procedura pubblica orale.

Si approva in fine il paragrafo della mozione proposta dalla Commissione circa il diritto di reclamo dei soldati, e si respinge il paragrafo relativo alla coltura religiosa dei soldati.

La seduta è rinviata a domani.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 17. — *Camera dei Deputati.* — Il Governo domanda un credito di 360,000 fiorini per soccorrere gli indigenti di alcune provincie; ed un altro di 600,000 fiorini per soccorsi temporanei ai funzionari inferiori dello Stato.

RUSSIA

(N) **Londra**, 17, 5,30 pom. — Telegrammi da Pietroburgo segnalano il continuo estendersi della agitazione nazionalista ed agraria nella Polonia russa.

In Lituania circolano degli opuscoli invitanti il popolo a sollevarsi contro il governo ed i proprietari.

L'epidemia di tifo, esistente dal lato russo della frontiera, si estende verso ovest.

ORIENTE

(S) **Atene**, 16. — *Camera.* — Si vota l'urgenza, chiesta dal presidente del Consiglio, Delyannis, sui nuovi progetti finanziari.

(S) **Atene**, 17. — Si constata da fonte autentica che nessun rappresentante delle potenze protestò fino praticha presso il governo greco in seguito ai disordini del Pireo.

Non vi fu alcun nuovo disordine.

Un gran numero di colpevoli sono stati arrestati.

(S) **Costantinopoli**, 17. — L'arcivescovo armeno, Kharene, che aveva diffuso false notizie politiche, è stato completamente graziato dal Sultano, ma rimane soggetto alle punizioni religiose che gli saranno inflitte dal Patriarcato.

Questo ha destituito l'Arcivescovo dalla sua sede.

STATI BALCANICI.

(S) **Belgrado**, 16. — *Skupcina.* — Si approva il bilancio.

Durante la discussione, Cadjevic propone il trasferimento del Consolato di Pleolje a Prizrend, ovvero a Sjenica per ragioni politiche e per avere più facile comunicazione col Montenegro.

Gyuric si pronunzia per Pleolje, perchè vi è colà una guarnigione austriaca e la Serbia deve tenervi uomini di fiducia.

(S) **Belgrado**, 17. — Il governo cerca di persuadere Katic a prendere un congedo, onde evitare alla Skupcina una discussione sulla sua dimissione da presidente, temendo che tale dibattito possa produrre una grande eccitazione.

S. U. D'AMERICA

(N) **New-York**, 17. 8 ant. — Si tratta di portare da lire 2,50 a 3 dollari la tassa, che le Società di Navigazione pagano per ogni emigrante che sbarca agli Stati Uniti.

Borse e Mercati

Roma, 17 febbraio 1892.

Il mercato odierno non fu gran fatto attivo, e per qualche valore piuttosto debole. La Rendita per fine ebbe anche oggi larghi scambi a 93,12 1[2 per ridursi quindi a 93,10 e in fine a 93,07 1[2.

Il contante variò da 93,07 1[2 a 93.

Molto ferme le Azioni Banca Generale pagate 334 a 333,75 per restare molto domandate a 333,50.

Deboli per contro le Immobiliari da 206 a 205 piuttosto offerte.

Sempre fermo il Credito Mobiliare a 393 circa, e meglio tenuto il Risanamento pagato 153,50.

Calme le Azioni Ferroviarie. Meridionali 643 — Mediterranee 491.

Quasi nominali le Azioni Acqua Marcia a 1145 circa.

In reazione le Azioni Gas da 813 cedono gradatamente fino a 805 per chiudere 806 a 807.

Nominale la Banca Romana a 1018 e la Banca Nazionale a 1830.

Le Condotte mantengono il corso di 235 e gli Omnibus erano ricercati a 108.

Cambi meno fermi: Francia 103,20 — Londra 25,90.

Ore 6,30. — Pochi affari. — Rendita 92,85 a 92,82 — Generali 333 a 332 — Banca Romana 1018 a 1016 — Immobiliari 205 a 204 — Risanamento 153 a 152 — Mobiliare 390 — Meridionali 642 — Mediterranee 490 Acque 1140 — Gas 806 — Condotte 234,50 — Omnibus 109.

BORSE ITALIANE 17 Febbraio 1892.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 18	— —	93 06	93 [illegible]
Id. fine	— —	93 02	93 15	— —
Az. Banca Nazion.	1322 —	— —	1325 —	
» Mobiliare	393 50	— —	390 —	[illegible] 1[2
» B. Generale	334 —	333 —	—	
» ferr. Mediterranee	491 —	— —	490 50	— —
» » Meridionali	643 —	642 —	643 —	643 —
» B. di Torino	— —	— —	312 —	— —
» Subalpina	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	74 - 73	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	205 —
» Tiberina	— —	— —	35 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenzioni	— —	— —	36 —	— —
» Navigaz. Gen.	311 —	310 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raffineria zucch.	329 —	331 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0[0	— —	282 —	— —	— —
Id. Meridionali	—	309 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0[0	— —	478 75	— —	— —
» » » 4 1[2	— —	485 —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	504 —	—
Francia vista	103 30	103 40	103 40	103 30
Berlino id.	127 45	127 50		
Londra a 3[m	26 03	26 06	25 96	25 93

Parigi, 17, ore 3,12 pom	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0[0 amm.	— —	96 95	— —
» » 3 0[0 perpetuo	96 —	95 95	95 87
» » 4 1[2 0[0	105 10	105 10	— —
» italiana 5 0[0	89 55	89 57	89 47
» turca	15 70	15 62	15 60
» spagnuola	62 3[4	62 3[16	61 90
» russa nuova	75 3[8	75 1[4	75 1[8
» portoghese	— 3[4	27 3[4	— —
» ungherese		91 15[16	92 —
Egiziano 6 per 0[0	479 3[8		478 12
Banca di Parigi	625 —	617 1[2	
Id. di Sconto	200 —	201 1[4	- —
Id. Ottomana	— —	535 5[8	536 87
Credito fondiario	— —	1208	
Azioni di Suez	— —	2710	
Azioni Panama	— —	23 1[2	27 65
Lotti Turchi	— —	73[illegible]	72[illegible]
Ferr. Meridionali ital.	— —	618 3[4	—
Cambio sull'Italia	— —	3 1[8	—
Cambio su Londra	— —	25 20	— —
Cambio su Madrid	— —	— —	— —
Cambio sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 17, 4,42 pom. (fonte francese). — Rendite francesi più deboli dietro realizzi utili.

Suez è in ribasso dietro difficoltà tra gli armatori inglesi e la Società del Canale di Suez a proposito della applicazione del contratto di diminuzione di tassa.

Extérieur in ribasso dietro vendite spagnuole; nuovo rialzo nel cambio.

Corse voce che i valori serbi erano stati cancellati dalle quotazioni a Berlino.

Chiusura debole.

(N) **Parigi**, 17, 10,50 pom. — (fonte italiana) 95,87 — 15[25 — 25[10 — 37[50 — 55[25 — 89,45 — 35[25 — 50[50 — 90[50 — 615 — 18,60 — 536,87 — 61,90 — 75[25 — 422,50 — 5[10 — 27,63 — 92 — 92,62 — 75,12 — 780 — 626 — 1210 — 2710 — 73,12.

Vienna, 17 ferma	16	17	Londra, 17 chiusura	17	17
Mobiliare	306 25	308 —	Nuovi Cons.	95 13[16	95 13[16
R. aust. (oro)	111 20	111 30	Italiana	89 1[4	89 —
Id. (carta)	94 50	94 62	Turca	18 3[8	15 3[8
Nap. d'oro	9 39 1[2	9 38 1[2	Egiziano	95 —	95 —
C. Londra	118 35	118 30	Argento	41 1[2	41 11[16

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st. 60,000

Berlino, 17 debole	16	17
Italiana c.	90 40	90 50
fine mese	90 40	— —
Mediterranee	93 60	93 40
Rublo	201 85	200 50
Camb. a 2 m	20 31	20 31

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	5 1[2 p. 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	3 per 0[0
Belgio	[illegible] 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 16 febbraio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	[illegible]
» Importazioni del giorno . . . . . » »	[illegible]
TENDENZA: ferma	

Havre, 16 febbraio ore 4,05 (urg.) apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . Balle N. TENDENZA riservata Prezzo per f. feb. L. 46 87	[illegible]
Caffè, - (Santos good average - Vendite - Sacchi N. TENDENZA: calma Prezzo per f. feb. L. 88,75	[illegible]

Anversa, 16 febbraio, 4,30 (urg.)

[illegible] per fine corrente . . . . L.	[illegible]
TENDENZA [illegible] per fine prossimo . . . »	[illegible]

New-York, 15 febbraio Petrolio st. White Fr.	[illegible]
Filadelfia, » » » » »	[illegible]

Napoli, 16 febbraio, ore 4,30 pom.

[illegible]

PIETRO GRUNETTI gerente responsabile.

Avvisi Economici

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 p. 0|0

Pubblicazioni consecutive — Pagamento sempre antícipato

1. CATEGORIA.

25 parole L. 1. — In più di 25 cent. 5 cad.

SI VENDE A CREDITO qualsiasi articolo di Gioielleria, Oreficeria, Orologeria, Mobilia, Candelabri, Lampadarii, macchine da cucire ecc. Pagamento a rate mensili insensibili. Dirigersi con buone referenze da Attilio Alegiani, Via Giulia 171 piano primo (presso piazza Farnese dall'una alle 3 pom. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. 970

TRATTORIA PISTOIESE Via della Vite 35, di Giovanni Molinari, già cuoco di famiglie principesche. Cucina francese, specialità frittura Romana, pranzi a domicilio. Ottima cantina. Prezzi discretissimi. 133

DUE VETTURE da vendere, una vittoria e un landau, tutte due in buona condizione. Come anche diversi articoli di selleria. Dirigersi al signor Mac Ferran, Ambasciata inglese, Porta Pia. 144

VETTURA a due ruote con mantice, quasi nuova, vendesi a prezzo discretissimo. Rivolgersi Mascalcia, Piazza Termini N. 22. 145

CREATEVI 6 p. 0|0 rendite nette mensili senza alcun rischio. Operazioni diverse con garentie assolute primo ordine. Scrivere designando somma subito disponibile. Avv. T. S. ferma posta Roma. 146

UN ONCIA DI ACQUA Felice da vendere, in qualunque punto dell'acquedotto. Per trattative dirigersi dall'Architetto Biggi, 3, Vicolo Alibert. 113

PIANTE da frutta di ogni specie in sceltissima varietà, assortimento di piante da bosco, da campo, ornamentali e da fiori. Ricercato assortimento di semi d'ortaglia. Trovansi fuori Porta S. Giovanni, Via Tuscolana Mandrione 12 presso il Premiato Vivaio di Sisto De Cesaris.

FAVOREVOLE OCCASIONE A causa di partenza si ricede un magnifico bigliardo italiano, pagato L. 1300 per sole L. 600. Via Poli N. 20 p. 2. 141

NEGOZIO DA VENDERSI Si cede negozio con stigli e vetrine esterne in migliore posizione di Via Nazionale. Per trattative dirigersi in Via del Corso N. 506 p. p. 148

WIENER KAMMEFRAU perfekt in Frisiren und Schneidern sucht Stelle in ein grosses Herrschafts haus. Briefe a. W. B. post restant erb. 150

MATRIMONIO Distinta signorina ricchissima, bella, israelita, desidererebbe fare matrimonio con signore alto, bruno, e titolato se è possibile. Non importa l'età. Inviare immancabilmente fotografia e indirizzo per restituirla. Come questo mezzo per fare matrimonio d'amore. Scrivere: Carnevale, posta restante Roma.

D'AFFITTARSI.

APPARTAMENTI E VILLINI vuoti o mobiliati elegantemente con mobili artistici. In case patrizie e private, per incarico speciale dei proprietari. Esposizione mezzogiorno. Indicazioni gratuite. Via Frattina 114, Gelosi e C. 117

APPARTAMENTO E BOTTEGA in via Milano 19 e 17. Bottega e appartamento al piano nobile di sei camere libere, camerino cucina e cantina. 110

AMMEZZATO nel centro del palazzo Via Umiltà 79. Sei camere, cucina scale marmo, gas, portiere, acqua Marcia. Trattative Ufficio d'amministrazione Via Montecatini 6 B. 130

VIA CLAUDIA N. 5, vari appartamenti e un grande studio da pittore con terrazza pensile, molto adatto per una fotografia. 614

IN POSIZIONE CENTRALE Via Archetto N. 27 angolo Umiltà, affittansi subito appartamenti rimessi a nuovo di 10 camere libere con gas, portiere, acqua Marcia a prezzi modicissimi.

VIA S. VENANZIO N. 12 p. 1. Sette camere, corridoio, cucina, cantina, vasche, bucataio, acqua Marcia in cucina, campanelli elettrici, gas per le scale. L. 85. Per trattative via dei Pastini 114 p. 4.

APPARTAMENTO SIGNORILE di 10 vani. Esposizione a mezzogiorno al 3. piano Via Pietro Cossa N. 3, oppure Lungo Tevere Mellini 30 nel quale ultimo casamento vi sono altri appartamenti d'affittarsi. 149

VIA NAZIONALE 102 [Magnanapoli]. Appartamento nove stanze, cucina, affittasi pel 1. Aprile. Esposizione mezzogiorno. Prezzi ridotti. Rivolgersi portiere Tre Cannelle 1 A, dalle ore 3 alle 4. 121

UN MEZZADO composto di N. 6 vani, cucina, cantina e vasche per lavare, con ingresso in via Zucchelli N. 16 in prossimità di Via Sistina.

VIA MILAZZO 28 Eleganti appartamenti grandi e piccoli con scala marmo, acqua Marcia, condotture igieniche, gas, portiere, balconcino, cantina ecc. Forte ribasso prezzi purchè famiglie distinte. Trattative Via Cernaia 20, Studio. 893

GALLERIA REGINA MARGHERITA Via Depretis Vari quartieri vuoti al massimo buon prezzo. Dirigersi ivi dai portieri. 564

COL 1° MARZO Sette camere e cucina via del Corso N. 456 p. 2. Visibile dalle 12 alle 2. Per le trattative sig. Graziotti, Piazza di Monte d'Oro N. 22. 119

SPLENDIDI APPARTAMENTI con mobili e senza, come pure un scelto Personale di servizio d'ambo i sessi, italiani ed esteri. si trova nell'antica Agenzia Pochalsky, Corso 60.

APPARTAMENTO di cinque camere, cucina, camerina e dispensa. Via Otto Cantoni N. 34 p. p. prossima e con vista sul Corso. Visibile tutti i giorni dalle 9 alle 12 merid. 142

ELEGANTE BOTTEGA in Via Poli N. 26 con acqua e stanze. Dirigersi dal portiere. 117

VIA DEL PARADISO 41 presso Corso Vittorio Emanuele. Nobile decoroso e grande appartamento primo piano, pavimento e scale marmoree, vasto salone esposto a mezzogiorno ed altre comodità. 143

OTTIMI INQUILINI Voi soli possessori di congruo deposito potete godere tranquillità, decoro e fortissimo ribasso in un appartamentino centrale 5 vani, 2 ingressi, via Tordinona 8. 138

VIA FIRENZE 33 primo piano nobile. Appartamento 16 camere bagnarola marmo, scaldabagno, gas, cucina, scala servizio, terrazza a livello, due cessi, due ingressi, cantina, vasche, stenditoio. Pigione ridotta L. 350. 980

II CATEGORIA

Sessanta cent. 75 — In più di 25 cent. 3 cad.

BONGUSTAI, recandovi al Vicolo Montecatini, Fiaschetteria del Falchetto, troverete Vini vecchi legittimi toscani da non temere confronti, tutti i giorni la rinomata Trippa e Zampa nonchè altre specialità della cucina casalinga fiorentina. Locale decente, prezzi miti.

DOVENDO VENDERE O COMPERARE mobilia nuova od usata, letti, tappezzerie, pianoforti ecc. andate dal perito Ciccolini, piazza Aracoeli N. 11 p. p.. troverete pronta cassa, roba solida, prezzi eccezionali. 102

ROMA: SONNAMBULA Gemma Minguni De Cornelio da Via Frattina trasferitasi a Via Tipetta N. 41, dà consulti anche per corrispondenza. Gabinetto magnetico aperto dalle 10 alle 5.

MAG.NO INGLESE BALDASSERONI Corso 116 Succursale Tritone nuova 206. Cinture igieniche per uomo e donna. Jerseys-marinaio bianchi, bleu, neri. Deposito e fabbricazione su misura. 125

ARROTINO COLTELLINAIO Corso Vittorio Emanuele, 78. Ricco deposito di coltelli da caccia, temperini e coltelli d'ogni genere, rasoi inglesi garantiti da L. 1,50 a 10, forbici di tutte qualità e prezzi, posateria ecc. 137

L'AGENZIA in Via del Cedro N. 29 p. 2, da oggi comincia a ricevere iscrizioni pel personale di servizio. E' aperta dalle ore 11 ant. alle 4 pom.

CARBONELLA Gran ribasso nei forni Via Veneto 41 e Piazza Barberini N. 49 angolo Quattro Fontane. Si vende a L. 1,60 il sacco condotto a domicilio.

INGEGNERI - ISTITUTI Biblioteche. Codesi, a prezzo ridotto, raccolta completa del periodico « Il Politecnico » di Milano, 23 volumi elegantemente rilegati. Rivolgersi Corso Vittorio Emanuele 101 p. p. 124

III CATEGORIA

20 parole cent. 50 — In più di 25 cent. 2.

SIGNORINA di distinta famiglia, da lezioni a bambine fino alla quarta elementare compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuati i festivi, dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 28 p. 4. prima porta a sinistra.

SIGNORA GERMANICA dell'Hannover dà lezioni di lingue. Ottime referenze. Prezzi miti. Via Sant'Andrea delle Fratte N. 25 piano 3. 141

DISTINTA SIGNORA romana fa qualunque traduzione in italiano, dal francese e dall'inglese ed insegna queste tre lingue a prezzi moderati. Dirigersi alla signora G., Roma. 135

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Prosh con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

DISTINTA SIGNORINA inglese desidera dare lezioni di lingue in casa sua. Prezzi miti. Scrivere fermo in posta F. D. Z. 20.

SIGNORA GERMANICA di distinta famiglia cerca posto come direttrice di casa. Scrivere fermo posta Roma M. K. B. 137

SIGNORINA patentata che parla italiano, francese, tedesco. inglese cerca posto d'istitutrice. Buone referenze. Scrivere G. O. fermo posta Roma.

CASSA FORTE WERTEIM della primaria fabbrica di Vienna, quasi nuova garantita contro l'incendio e l'infrazione si cede a prezzo d'occasione. Rivolgersi Calzoleria Carducci, Via della Sapienza N. 57. 113

SIGNORINA GERMANICA conoscendo benissimo italiano, da lezioni in tedesco ed italiano a prezzo discretissimo, accompagnerebbe signorine a passeggio. Dirigersi Corso 292. 111

COSTUME DA VENDERE Un costume ungarese per signora in ottimo stato. Rivolgersi al portiere. Via Borgognona 12.

MAESTRO STRANIERO patentato cerca occuparsi come precettore o ripetitore presso famiglia aristocratica. Ottime referenze. Insegna il tedesco, francese, inglese latino e greco. Via del Boschetto 5 p. 3. 149

FAMIGLIA FORESTIERA cerca una serva che s'intenda di cucina. Inutile presentarsi senza buone referenze. Piazza di Spagna N. 45 p. 2. dalle 10 alle 12. 146

BONNE TEDESCA che parla italiano, munita delle migliori referenze cerca collocarsi presso buona famiglia. Scrivere S. 750 N. fermo posta Roma. 148

SIGNORE CERCA appartamentino ben mobiliato, completamente libero e senza servizio: salotto, camera, cucina, latrina, acqua, ben esposto, posizione centrale. Offerte Paolo Cella in posta. 134

SIGNORA ITALIANA molto istruita, perfettamente cognita delle lingue francese, inglese e tedesca, cerca traduzioni presso case editrici od accreditati giornali. Scrivere fermo posta X. 173

GIOVINE diciottenne desidera occuparsi, buona famiglia come cameriere, anche fuori Roma: Ottime referenze. Dirigersi Via Viminale N. 68. 143

CAMERA E PENSIONE per signora o signore stabile in Roma, presso distinta famiglia senza bambini. Via Nomentana 64, int. 5, di fronte alla Villa Patrizi. 144

D'AFFITTARSI

PER L. 25 o meno, stanza mobiliata. Affaccia Piazza Pasquino (mezzogiorno) uso sala grande ricevimento. Entrata Teatro Pace 35 p. 1. Volendo pensione, prezzi minimi. 128

CAMERA BEN MOBILIATA libera, posizione mezzogiorno, Castelfidardo, N. 4 piano 3. interno 7, vista sulla Via Venti Settembre presso Ministeri Finanze-Guerra. Lire trenta mensili. 140

CAMERA MOBILIATA e se si vuole anche pensione a mitissimo prezzo. Scrivere Angelo Cifelli, fermo in posta. 137

CAMERA E SALOTTO quasi liberi, presso buona famiglia di poche persone affittansi per sole L. 45 mensili. Dirigersi dal portiere in Via Sistina N. 22. 136

VIA NAPOLI 43 interno 10, presso Ministero Guerra Per 1 Marzo affittasi appartamento mobiliato completamente libero, esposizione mezzogiorno.

CAMERA MOBILIATA con due finestre sul Corso 130 piano 2. Per visitarla dalle 10 ant. alle 1 pom. 139

ESPOSTA A MEZZOGIORNO camera elegantemente mobiliata, lire quaranta mensili Visibile dalle otto alle due. Via Frattina 122, mezzanino, porta a sinistra. 138

UNA CAMERA DA LETTO volendo due, salotto da ricevere, retrait. Esposizione a mezzogiorno con due ingressi. Via della Vite N. 71 p. 2., bussare al primo a sinistra. 145

VIA VIMINALE di fronte al Costanzi, 38, interno 9 scala grande. 2 camere eleganti mobiliate con tappeto, finestre sulla via Torino, libere subito per L. 35 e 30 mensili. 111

VIA TOMACELLI 143 p. p. presso S. Carlo al Corso. Camera e salotto elegantemente mobiliati oppure due camere da letto; presso civile famiglia. Prezzo modicissimo. 133

APPARTAMENTO mobiliato composto di 3 camere 1 bel salone e camera da bagno affitterebbesi anche camere separate, uso salotto, pianoforte. Farebbesi pensione. Via Veneto 25 int. 4. scala destra.

DUE CAMERE mobiliate con cucina e terrazzo. Via del Boschetto N. 27 p. 3. interno 5.

PER IMPIEGATI Via Crociferi 8 piano secondo a destra. Camera, salotto mobiliati 40 lire, esposizione mezzogiorno. 117

APPARTAMENTINO mobiliato di due camere, ingresso, cucina e piccolo giardino interamente libero. Lire 75 mensili. Via Vareze N. 7 piano secondo, angolo Marghera presso piazza Indipendenza.

PER L. 17 camera ammobiliata libera presso Montecitorio. Largo dell'Impresa N. 123 piano 3. Dirigersi dal portiere. 149

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5

Ebe Forse sarò importuna, ma capirà che nessuno scopo havvi continuare in questo strano modo. E' probabile amare sempre da lontano? Ciò è puerile e privo senso comune. Ed io l'amo tanto! Vorrei conoscerla, parlarle; come? Come intenderci se non posso comunicare che gesti! Volere, potere. Se vuole potrà contentarmi. Scriva. In qualunque modo, mostrerò anche pseudonimo, se crede dirigermi lettera posta. Le ripeto che nessuna altra soluzione secondo me può esservi. Mi faccia benedire momento d'averla cominciata amare. Q. d. S. 146

Matrimonio Signor Ernesto, Corrispondenza Frosinone, Iniziali G. A. 40 pregato scrivere posta Roma stesse iniziali dando appuntamento al caffè come meglio crede segnale per conoscenza. 147

ae. Lo sai che soffro molto senza tue notizie, lo sai che non ho altro piacere altro sollievo che essere sicuro del tuo amore, del tuo ricordo. Sei tu ancora la cara compagna del TUO. 149

Toujours Aujourd'hui encore bien nouvelles et bien pire qu'hier. Je vois que toutes les precautions que je prends deviennent inutiles, et ce n'est pas ma faute. Je te souhaite toutes les meilleures. Mille et mille.

M... Da lunedì sera sono in letto leggermente malato. Spero vederti domani giovedì. Ultimo appuntamento vada per domenica. Puoi scrivermi a casa. FILIPPO.

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani (Milano) Ditta Giuseppe Wolf, Lipsia.